# IL POPOLO ROMANO

ANNO XXI. — Numero 137. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Giovedì, 18 Maggio 1893.

**Le associazioni** si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

*PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE:* **ITALIA** Anno L. **24** – Semestre L. **12** – Trimestre L. **6**. **STATI DELL'UNIONE** Anno (oro) L. **40** – Sem. L. **20** – Trim. L. **10**.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* *Direttore e proprietario:* **C. Chauvet** **In tutto il Regno Cent. 5** Numeri arretrati Cent. **10**.

**Inserzioni.** *Necrologie* di 50 parole L. **5** – di 75 L. **8** – di 150 L. **15** – in più da convenirsi. – Cenne di ringraziamento di cinque linee L. **3**. *In Cronaca* L. **1** la linea. *Piccola Cronaca* cent. **75**. *In terza pagina* cent. **70**. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. **30** la linea.

**Orario.** Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

## Il progetto bancario

« Non conviene dissimularlo, il paese si è fatto ombroso, suscettibile in fatto di banche di emissione e sente che se si lascia sfuggire questa occasione per riordinare la circolazione, tanto fa, ed è più schietto per tutti di proclamare addirittura il corso forzoso.

« Coi molti danni, avremmo anche qualche vantaggio: così non abbiamo che i danni. Certo il ricascare nel corso forzoso sarebbe grande vergogna: bisogna fare di tutto per impedirlo; ma bisogna riconoscere che esso sarà inevitabile, se non si riordina subito e fortemente la circolazione.

« Non c'è tempo da perdere, e ciò che si vede accadere per il cambio, deve togliere le ultime illusioni anche agli ottimisti impenitenti ».

Noi che non siamo impenitenti, consentiamo perfettamente colla *Perseveranza* che non c'è tempo da perdere ed urge ora più che mai di rassicurare l'economia del paese contro le gravi conseguenze, cui si potrebbe andare incontro, data la condizione generale delle cose, col risolvere il problema bancario.

Chi può attenuare, opponendo una sagace e forte resistenza ai marosi monetarii che sbattono per cause diverse sulle coste della Europa, con maggior pericolo per gli Stati deboli, sono le grandi banche. Ma questa resistenza, che risiede nell'impegnarsi specialmente in operazioni di valuta, come si può pretendere dalle banche, se queste sono lasciate sospese tra la vita e la morte, o per lo meno in uno stato di precarietà, che obbliga a sospendere qualunque operazione, a non assumere qualunque impegno, a non risolvere una miriade di questioni pendenti, derivate dalla crisi?

La *Perseveranza* dice che fa meraviglia udire che il Banco di Napoli e quello di Sicilia pretendono agli aumenti di circolazione ed ai tagli più piccoli di assegni — ma il foglio milanese è in errore, giacchè i Banchi meridionali hanno bensì presentato delle domande, ma non insistono per aumenti di circolazione od altro: solamente fanno questione dei conti correnti, dei vaglia al disotto di 500 lire e di qualche altra concessione, come un gruppo di toscani chiede speciali concessioni per le Casse di sconto, onde il commercio non risenta danno nel passaggio dall'antico al nuovo ordinamento.

Ora queste sono tutte questioni che non alterano le basi del progetto e si possono discutere con molta disposizione ad accoglierle entro certi limiti.

La questione grossa sta nel sistema di liquidazione della Romana, poichè ad essa si connettono i limiti della circolazione per la Banca d'Italia, l'aggravio o meno per lo Stato di 50 milioni e l'anomalia di una circolazione parziale a corso forzoso perfetto.

Il progetto del governo era ed è il più semplice, poichè la Banca d'Italia assumendosi la liquidazione della Romana non ne conglobla l'azienda nel bilancio suo — i biglietti della Romana restano estinti immediatamente e nella vece loro saranno in circolazione biglietti della Banca d'Italia, coperti dal necessario capitale e garantiti dalla dovuta riserva — le perdite restano a carico della Banca d'Italia, che leestingue nei 20 anni.

E' una formola semplice e positiva. Soltanto si osserva che è grave il carico derivante alla nuova Banca. Non ci sono altri mezzi per alleviarlo, senza scuotere le basi del progetto? Vediamolo.

Badate però ad un fatto pregiudiziale. Se la liquidazione della Romana viene assunta dalla Banca d'Italia, che vi porterà naturalmente tutto l'interesse per ridurre la perdita, questa si limiterà ai 50 milioni, ma se la liquidazione dovesse compiersi dallo Stato o per suo conto, non si sa dove possa giungere la perdita.

Assai meglio adunque rispettare la combinazione fatta; ma poichè questo può essere un peso eccessivo pel nuovo istituto, come dimostrò il Sonnino e come credono molti, c'è, fra varii altri, un mezzo di rimediare.

Lo Stato, secondo il progetto, deve consegnare alla Banca 50 milioni di buoni del Tesoro infruttiferi e la Banca deve estinguere le perdite della Romana con 2 milioni e mezzo all'anno.

Ponete un interesse su quei buoni in quella misura che vi parrà conveniente e riducete, se vi pare, a 800 milioni la circolazione della Banca d'Italia, lasciando sempre 1300 milioni di capitale nominale, giacchè i 100 non versati rappresentano, checchè si dica, la più salda garanzia per quelle immobilità sulle quali si è tanto esagerato dai professori di tavole pitagoriche.

## Politica e Diplomazia

(S) **Parigi**, 17. — Il *Journal des Débats* assicura che nuovi arresti di anarchici sono imminenti.

(S) **Belgrado**, 17. — Re Alessandro è partito, stamane, per Kladova, dove avrà, il 19 corr., un'intervista colla madre, Regina Natalia.

(N) **Parigi**, 17, 3 pom. — Il generale Dodds, leggermente indisposto in causa di una bronchite contratta in mare, si tratterrà qui tutta la settimana e poi andrà a fare una cura in una città termale.

(S) **Parigi**, 17. — La principessa Maria di Orléans, moglie del principe Valdemaro di Danimarca, ha lasciato Parigi per Copenaghen. Essa soffre ancora di una ferita riportata a un piede.

(N) **L'Aja**, 17, 2.45 pom. — E' stato fondato ad Amsterdam un nuovo giornale, intitolato *Il Telegraaf*, la cui missione è di difendere l'idea che il mantenimento della pace europea e la prosperità della Repubblica francese sono le migliori salvaguardie della esistenza nazionale dei Paesi Bassi.

(S) **Berlino**, 17. — Dietro intervento della Imperatrice Vittoria Augusta, è stata concessa alla signorina di Manteuffel, figlia dell'antico *statthalter* dell'Alsazia-Lorena, una pensione di 7500 lire annue, sul fondo di soccorso delle dame dell'aristocrazia.

(N) **Londra**, 17, 2.40 pom. — Il maggiore generale Walkinson, comandante il distretto militare di York, succederà, nel mese di agosto venturo, al duca di Connaught nel comando del distretto di Portsmouth.

## ALL'ESTERO

La situazione politica non presenta nulla di concreto che possa impensierire, anzi nei rapporti internazionali vi è oggi una corrente più marcata che in passato a voler eliminare di comune accordo tutte le eventualità di minor importanza che potessero semplicemente suscitare sospetti e diffidenze.

Vi sono però certe questioni d'indole politica od economica, la cui soluzione pesa sull'atmosfera interna, di ciascuno degli Stati, onde un malessere momentaneo che tiene alquanto esitanti gli animi, tanto più che in molte parti d'Europa le popolazioni sono alquanto impensierite sui risultati dei raccolti.

In Germania ferve la lotta elettorale; i partiti estremi, che sono anche i più clamorosi, si agitano e se si dovesse giudicare dall'estensione della loro propaganda e dai loro pronostici prematuri si dovrebbe supporre che il nuovo Reichstag avesse a comporsi per due terzi di socialisti e clericali; ma i partiti più temperati lavorano senza chiasso e non è improbabile che la maggioranza resti ad essi.

Alla Camera inglese, il sig. Gladstone, coi suoi 84 anni, lotta passo passo per condurre in porto la riforma per l'Irlanda: ma intanto dall'Australia giungono notizie incessanti di fallimenti, ciò che lascia supporre un vero disastro. Hanno rimesso il corso forzoso, ma intanto il mercato monetario europeo ne risente gli effetti.

La crisi in Grecia sembra risoluta. Anche qui come in Spagna e come da noi, benchè in diverse condizioni, le difficoltà risiedono nella finanza e nella circolazione.

Il programma del nuovo gabinetto greco sembra molto risoluto.

Auguriamo che abbia nel campo dei fatti miglior risultato degli sforzi tentati dal gabinetto Tricupis.

In Francia soltanto c'è un momento di calma, dopo gli orgasmi dei mesi passati: ma in tutti gli altri Stati c'è qualche grave questione a risolvere e siccome s'aggiunge la perplessità nella situazione economica, passeremo ancora varie settimane in questo stato d'incertezza.

# Parlamento Nazionale

## SENATO DEL REGNO.

*Seduta del 17 maggio.*

*Presidenza* **Farini** — Ore 2,30 p.

Presenti 200 senatori. Quasi tutti i ministri.

Il nuovo senatore Michele Lessona giura.

MARTINI F. presenta un disegno di legge sull'esercizio delle farmacie. Ne chiede l'urgenza.

GRIMALDI presenta il consuntivo 91-92 e il bilancio della marina 93-94.

*Commemorazioni.*

PRESIDENTE commemora i meriti scientifici, patriottici e civili dei defunti senatori G. P. Tolomei, Manzoni, Di Roccaforte Cotta, Pacchiotti, Tommasini. Aggiunge brevi e commoventi parole in memoria del compianto Seismit-Doda.

I senatori Canonico, Cavalletto, Voli, e l'on. Giolitti a nome del Governo, si associano.

*Interpellanze.*

PRESIDENTE comunica due domande d'interpellanza: una del sen. Angioletti al ministro della guerra intorno al disarmo delle fortificazioni di Portoferraio; l'altra del sen. Guala al ministro del tesoro sui criteri dell'amministrazione nella distribuzione delle acque irrigatorie nel vercellese, nel novarese e nella Lomellina.

La prima sarà comunicata al ministro della guerra.

GRIMALDI accetta lo svolgimento della seconda, esaurita la discussione del progetto sulle pensioni. Intanto annunzia che provvide ad una ispezione per provvedere ai casi d'urgenza.

***Pensioni civili e militari.***

GRIMALDI prega di consentire che la discussione si apra sul progetto ministeriale. Il governo esaminò gli emendamenti della Commissione ai titoli 2, 3 e 4 ed è disposto ad accettarne alcuni.

PERAZZI, presid. della Commissione di finanza, consente che si discuta il testo del governo, tenendo però fermi tutti gli emendamenti proposti.

PRESIDENTE legge il seguente ordine del giorno proposto dalla Commissione, colla votazione del quale si dovrà chiudere la discussione generale:

« Il Senato invita il Ministero a presentare nel corso della prossima Sessione parlamentare i provvedimenti che ravviserà necessari per assicurare in modo permanente l'equilibrio tra le entrate e le spese dello Stato. »

BRIOSCHI. La Commissione di finanza non fu tutta concorde nell'esaminare il progetto odierno. Egli appartiene alla minoranza che votò a favore del titolo I e tale voto ripeterà in Senato.

Non gli pare però corretto che questo provvedimento fosse presentato al momento delle elezioni generali, come sufficiente a sanare i bilanci. Ma questo difetto d'origine non deve offuscare il giudizio sul valore intrinseco del progetto.

La maggioranza della Commissione, creando quattro relatori, ha mancato un po' verso il Senato, non dando una idea precisa del progetto ministeriale, il quale ha un concetto organico.

Suddiviso come fu, se ne coglie difficilmente lo insieme.

Ricorda come il relatore Cremona scrisse che la Francia dal 1853 discute il problema delle pensioni, nè lo ha risolto.

L'oratore, ricordando la storia dei progetti francesi sulle pensioni, riconosce che in tutti gli Stati ordinati come il nostro, vi è una preoccupazione costante per risolvere il problema delle pensioni.

Il ministero presenta ora un progetto generale.

Le pensioni sono di tre specie: dei pensionati attuali, degli impiegati attualmente in servizio, degli impiegati futuri.

Per le pensioni attuali, il ministero fa una operazione, per le seconde si continua come ora, per le terze istituisce una Cassa di previdenza.

L'operazione relativa alla 1ª specie di pensioni, si fa colla Cassa depositi e prestiti, dandola per 30 anni una somma fissa ed esigendo che la Cassa paghi le pensioni attuali.

E' evidente che tali pensioni sono rappresentate da una cifra decrescente.

L'effetto di questa operazione è adunque semplice; nel trentennio per dieci anni la Cassa darà più di ciò che riceve, e poi riceverà più di ciò che dà.

I primi dieci anni saranno ripartiti in tre periodi.

Nel 1º triennio la Cassa sborsa 92 milioni, nel 2º triennio sborsa 58 milioni, nel quadriennio che resta 26.

La Cassa potrà sopportare questo carico?

Il progetto della Commissione consente l'operazione per un triennio, cioè per l'epoca in cui la Cassa è più aggravata. Come non lo consente per i periodi successivi.

Prescindendo da ciò: due armi furono date alla maggioranza della Commissione.

Il ministero ebbe la poco accorta idea di presentarne dopo questo progetto un altro alla Camera, che fornì un argomento agli avversari del suo progetto.

Questa presentazione non era opportuna; ma il progetto relativo rimonta ad alcuni anni addietro.

Ricorda altri paesi nei quali esiste la doppia istituzione della « Cassa depositi e prestiti » e dell'« Istituto di credito fondiario. »

L'oratore ignora il destino del progetto odierno.

Questo fatto induce un riflesso politico; se il progetto attuale fu approvato dalla Camera che altri ne lascia in abbandono, ciò dipende da due ragioni: o la maggioranza della Camera non è devota, compatta, omogenea, o i progetti non sono preparati maturatamente.

La Commissione di vigilanza della Cassa depositi e prestiti fornì un'altra arma contro il progetto.

L'oratore chiarirà le parole della Commissione di vigilanza, dimostrerà che la Cassa potrà benissimo compiere l'ufficio suo pure accollandosi l'operazione attuale.

(L'oratore chiede di riposare. La seduta è sospesa per cinque minuti).

BRIOSCHI. La Cassa dei depositi e prestiti amministra le Casse postali, il Monte pensioni, la Croce rossa e lo stralcio della soppressa Cassa militare.

I fondi eccedenti sono impiegati in prestiti a Provincie, Comuni ed altri.

Quanto ai prestiti a Comuni e Provincie, nel periodo di 5 anni, vi sono 126 milioni da spendere.

Ma distinguendo gl'impegni dai pagamenti, e prendendo per base il quinquennio 1888-1892 si hanno queste cifre complessive:

1888, 22 milioni — 1889, 25 milioni — 1890, 29 milioni 1891, 19 1\|2 milioni — 1892, 19 1\|2 milioni.

Le condizioni della Cassa sono rappresentate da titoli del Debito pubblico, buoni del Tesoro, cartelle fondiarie, conti correnti collo Stato.

I rinvestimenti nel quinquennio non hanno aumentato molto: in undici semestri, la cifra, presso a poco, è costante.

I depositi in numerario sono presso a poco costanti nei dieci primi semestri del quinquennio.

Le Casse postali invece salirono da 270 milioni al 31 dicembre 1892 a 390 milioni.

Il Monte pensioni da 21 milioni al 30 giugno 1888, salì a 39 milioni al 31 dicembre 1892.

Il rinvestimento dei titoli nel 1889 si avrebbe di obbligazioni del risanamento di Napoli per 15 milioni.

Nel 1890 non si hanno grandi mutamenti e questi si avverano nel 1º semestre del 1892.

Si discende da 167 a 136 milioni di rendita pubblica, perchè si accrescono le obbligazioni del risanamento di Napoli e si aggiungono altri due titoli di rinvestimento.

Poi si aggiungono nel 2º semestre 1892 i buoni del tesoro a lunga scadenza diversi da quelli contemplati dalla legge che autorizza i rinvestimenti.

Si tratta di titoli sempre garantiti dallo Stato, e che hanno lo stesso tasso d'interesse, nè bisogna dar troppo torto al Governo per gli investimenti autorizzati. Però, siccome la cosa può esser necessaria, non buona, così sarebbe da riprovarsi il perseverare nel sistema. Ma adduce delle cifre che attestano che non si persevera.

Le condizioni così esposte, sono tali da far credere che si possa senza timore concedere la operazione proposta.

Di fronte a una media di 28 milioni di prestiti sta un incremento medio di 30 milioni e sufficienti investimenti.

Vi sono poi i conti correnti collo Stato e se il governo ne userà con parsimonia, potrà in essi trovare le somme che per avventura mancassero nel primo triennio, il più aggravato.

Egli adunque ritiene che la Cassa depositi e prestiti può sopportare l'operazione.

Quale è la proposta della maggioranza della Commissione di finanze di fronte a questo stato di cose?

L'art. 2 del progetto della Commissione sembra superfluo, visto che i conti correnti col Tesoro dello Stato, sono già autorizzati per legge vigente.

Ma il secondo comma dell'articolo che concerne la restituzione, dà un carattere particolare al primo, e rende così grave il problema finanziario che non sa quale sarà l'uomo che potrà risolverlo.

L'Italia è aggravata di tasse.

Migliorare le finanze italiane è cosa che esige tempo. I mezzi energici spesso si rivelano insufficaci.

E' singolare che la Commissione scrisse il secondo comma: che rimanda a un avvenire incerto il modo di restituzione di un prestito che autorizza col primo comma, prestito che è già autorizzato dalle leggi vigenti.

Comprenderebbe il sistema della maggioranza della Commissione se avesse nel secondo comma dell'art. 2, precisato il tempo e il modo della restituzione delle somme anticipate allo Stato.

Ritiene che questo progetto è un gran passo per risolvere il grave problema delle pensioni.

Il progetto ministeriale non fa danno alla finanza, non pone in pericolo la Cassa Depositi e Prestiti.

Si toglie ogni specie di velo sul disavanzo.

A raggiungere pienamente lo scopo, al Governo devono sedere uomini di volontà e nei quali il paese abbia piena fiducia, votando il 1. titolo si pone una prima pietra al riordinamento finanziario dello Stato. (*Vive approvazioni*).

FERRERO. Una buona legge sulle pensioni è una delle supreme necessità di uno Stato.

La legge che è proposta, scaturisce, non dal bisogno di migliorare una legge antica, ma da esigenze momentanee di una finanza empirica.

Essa produce una diminuzione negli stipendi e peggiora le condizioni dei funzionari attuali e futuri.

Le conseguenze di questa legge si risolverebbero in una flagrante ingiustizia. La pensione è un diritto del funzionario, e non può essere conculcato. Questa legge diminuirebbe il morale dei magistrati e dei militari, portando così in seno un danno e un pericolo all'organismo dello Stato.

Spera che il governo accetterà le proposte della Commissione di dividere le pensioni militari dalle civili. Si riserva di presentare modificazioni concrete durante il corso della discussione.

GIOLITTI ritiene che alcune parole siano sfuggite all'oratore e però non le rileva.

GUARNERI si terrà sulle generali. Disapprova che si siano presentati tre progetti di legge in uno. Col primo si snatura la Cassa dei depositi e prestiti e si priva della sua autonomia. Se ne fa un banchiere. Mette in rilievo l'importanza che ha nel nostro organismo finanziario la Cassa depositi e prestiti.

Il secondo e terzo progetto riguardano le pensioni. E in questa parte non si rispettano i principi di equità e di giustizia.

Ora se si scindessero i tre progetti non sarebbe difficile un accordo.

Queste tre leggi infine si riducono alle piccole proporzioni di un corollario, per servire ai bisogni del bilancio.

Ma non raggiungono nemmeno questo scopo.

Se fosse certo che approvando queste leggi si raggiungesse l'assestamento sicuro della nostra finanza non esiterebbe ad approvarle.

Crede che si sarebbe dovuto dare la precedenza al progetto di legge che riguarda i prestiti agli enti locali.

Se il progetto presentato in proposito alla Camera cade, come si provvederà ai bisogni dei Comuni, delle Provincie, dei Consorzi?

Cerca di ribattere alcuni dei calcoli dell'onor. Brioschi, e conclude che non vede il nesso e la sintesi che il preopinante ha voluto scorgere in questa legge.

Un ministero che non riesce ad ottenere l'approvazione di leggi urgenti, mostra di non avere l'autorità necessaria per governare, e tale è il caso del gabinetto attuale.

Col sistema di questa legge non si fa che rinviare all'infinito la soluzione delle più vitali questioni. Non è finanza, è arte dilatoria. E' la vita strappata giorno per giorno.

Gli errori finanziari si pagano cari; bisogna quindi mutar sistema. La politica finanziaria democratica abolì il macinato e arrestò il movimento di sviluppo in cui si era coraggiosamente messo il paese, paralizzandone le forze vive ed attive. Abbandonò la politica liberale per il protezionismo.

Conclude col dubbio che rinviando sempre di anno in anno le vere soluzioni, si potrà finire col far prevalere un programma finanziario ben più pericoloso di quello delle imposte attuali che toccano gli interessi, col far prevalere cioè un programma socialista o comunista che minaccia invece i capitali. Raccomanda l'approvazione dell'ordine del giorno della Commissione, o per lo meno un altro qualunque che affermi la necessità di una solida finanza.

Il seguito è rinviato a domani.

La seduta termina a ore 6.20.

## CAMERA DEI DEPUTATI.

*Seduta del 17 maggio 1893.*

*Presidenza* **Zanardelli** — Ore 2,5.

***Per lo scoppio d'una polveriera.***

PELLOUX dice all'on. Squitti — interrogante sullo scoppio della polveriera avvenuto in Massaua il 28 aprile — che non si tratta veramente dello scoppio di una polveriera, ma di un piccolo magazzino di deposito collocato in un piccolo locale provvisorio. Lo scoppio fu per causa assolutamente fortuita, cioè per decomposizione, e non si trattò che di circa 18 chilogrammi di polvere.

SQUITTI si appagherebbe della risposta del ministro, se simili accidenti non si ripetessero troppo sovente. Raccomanda che il Ministero insista per ottenere maggior sorveglianza e diligenza.

PELLOUX conferma che si trattò di accidente puramente fortuito e che tutte le precauzioni furono prese.

***Per l'Esposizione di Zurigo.***

LACAVA, rispondendo ad una interrogazione dell'on. Ottavi — sui criteri ai quali si è ispirato nell'invitare i produttori e gli industriali italiani a concorrere alla Esposizione di Zurigo — ricorda come la Camera di commercio di Milano ed altre chiedessero una maggiore estensione della mostra italiana di Zurigo, limitata in principio ai soli prodotti enologici. Di questa parte è incaricato l'on. Niccolini; dell'altra, riguardante i prodotti agricoli, le stesse Camere di commercio ed i Comizi agrari interessati. Criterio generale poi è stato che i soli prodotti più fini fossero ammessi alla Esposizione. Nota, per ultimo, che sono stati prorogati i termini di ammissione onde procedere ad una più larga scelta.

OTTAVI. Si dichiara soddisfatto. E' stato mosso a fare l'interrogazione perchè venissero ad essere dissipati alcuni dubbi insorti fra i produttori, ed è lieto che siano stati prorogati i termini di ammissione.

***Uditori e vice-pretori.***

BONACCI assicura l'on. G. Martini — il quale interroga sul modo d'impedire che si ripeta ogni mese l'inconveniente per cui gli uditori in missione di vice-pretori non riescono a riscuotere puntualmente la loro indennità — che non mancherà di fare in modo che le formalità inerenti al pagamento di queste indennità siano abbreviate.

FAGIUOLI (sottosegr. al tesoro) osserva che, non trattandosi di stipendio, ma d'indennità per lavori compiuti, si richiedono alcune formalità che egli procurerà siano esaurite con maggiore sollecitudine.

MARTINI G. prende atto.

***Torino-Pinerolo-Torre Pellice.***

SANI (sottosegr. ai LL. PP.) agli on. Facta ed altri — interroganti sul rifiuto della Mediterranea ad istituire un quinto treno giornaliero pei viaggiatori sulla linea Torino-Pinerolo-Torre Pellice ed un quarto settimanale a servizio del mercato di Vigone sulla linea Airasca-Saluzzo — fa osservare che il ministero ha riconosciuto la ragionevolezza della domanda di una quinta coppia per la prima linea, ma la Società esercente non ha creduto che questa sia talmente produttiva da permettere ciò. Il ministero tuttavia continua ad insistere.

Più difficile è che possa essere ammessa la seconda domanda per la linea Airasca-Saluzzo in rapporto al mercato di Vigone. Tuttavia anche per questa il governo farà tutte le sue premure.

FACTA deplora che le Società esercenti curino troppo poco gli interessi del pubblico; rileva la pessima impressione che ha fatto tra le popolazioni interessate la non accettazione delle loro giuste domande. Prende atto delle dichiarazioni del Governo, e confida che vorrà insistere perchè queste giuste domande siano esaudite.

***Bilancio di grazia e giustizia***

LUZZATTO A., al capitolo 15, raccomanda le condizioni dei funzionari delle cancellerie.

BONACCI dice che la necessità di migliorare le condizioni dei funzionari delle cancellerie è indispensabile; ma aggiunge che ogni aumento di stipendi deve essere fornito da corrispondenti economie.

RUGGIERI E. ritiene necessario elevare la tariffa degli uscieri dei conciliatori relativamente alle trasferte ed estendere l'indennità anche ai testimoni che sono citati avanti ai conciliatori.

MEL esorta il ministro a completare la prima categoria dei pretori, e lo prega di concedere agli inservienti comunali che devono funzionare da uscieri dei conciliatori di prestare una idonea fidejussione in luogo della cauzione richiesta dal regolamento.

GALLO domanda che si estenda a coloro, che si trovavano in possesso del grado di uditore quando andò in attività la nuova legge sull'ammissione e la promozione della magistratura, la disposizione transitoria fatta a favore degli aggiunti giudiziari.

LAGASI domanda se il ministro intenda provvedere ad una decorosa rappresentanza del pubblico ministero presso le preture.

BONACCI dichiara che farà argomento di studi la raccomandazione dell'on. E. Ruggieri relativa ai messi comunali.

Assicura l'on. Mel che, se nella prima categoria dei pretori vi sono posti scoperti, non tarderà a coprirli e che studierà di nuovo il modo di agevolare ai messi comunali la prestazione della cauzione; promette all'on. Gallo che terrà conto della sua raccomandazione; e conviene coll'onorevole Lagasi nella necessità di far sì che presso le preture il pubblico ministero sia degnamente rappresentato e s'impegna di provvedere.

POZZO, al 17, lamenta che i tribunali diano troppo largo sviluppo ai procedimenti penali per ingiurie o diffamazioni, quando vi sono impegnate persone di posizione elevata, mentre usano il massimo rigore nelle altre cause.

CUCCIA (relatore) si unisce all'on. Pozzo nell'augurare una riforma al Codice di procedura che elimini i molti inconvenienti che furono lamentati.

LUZZATTO R. nota che non sono mai soverchie le larghezze concesse ai cittadini a tutela del loro onore.

PETRONIO chiede che si provveda a retribuire un po' meno derisoriamente i periti sanitari.

DE NICOLO' lamenta le soverchie lungaggini nell'amministrazione della giustizia ed invita il governo a disporre che non si concedano tanti rinvii spesso ingiustificati.

GALLAVRESI chiama eccessive le spese dei protesti cambiarii; vorrebbe sostituita al sistema vigente una tassa proporzionale.

ADAMOLI prega che sia semplificata la denuncia dei contratti di affitto fra coloni e proprietari, sostituendo al pretore il giudice conciliatore.

BARZILAI vorrebbe istituito il collegio unico dei periti giudiziari.

BONACCI. Studierà se sia il caso di istituire un ufficio di ispezione sul modo come vengono erogate le spese di giustizia e si riporta alle dichiarazioni fatte nella discussione generale quanto alle lungaggini ed alla teatralità dei procedimenti penali, ripetendo che a tali inconvenienti provvederà la riforma già in pronto del Codice di procedura.

FRANCESCHINI, al 22, rileva come nel bilancio figuri ancora uno stanziamento per i carnefici, e raccomanda che, ove trattisi di spesa per sussidio, si dia per altro titolo e in altro capitolo.

BONACCI risponde che vi sono ancora tre disgraziate famiglie di ex-carnefici, le quali non possono trovare un alloggio e che ad esse appunto si provvede col capitolo in discussione.

E sono approvati tutti i capitoli del bilancio della giustizia.

***Fondo per il culto.***

SERENA, al bilancio del fondo per il culto, invoca una radicale riforma degli economati e la definitiva sistemazione del patrimonio ecclesiastico.

TURBIGLIO S. dubita che il Governo possa sequestrare le temporalità a quei ministri del culto che violano le leggi.

BONACCI risponde all'on. Serena che la questione sollevata è gravissima e delicatissima. Pel momento, essendovi cose più urgenti, non può pensare ad una riforma di questo genere. Ma non la perderà d'occhio e la tenterà a tempo più opportuno. In quanto al dubbio manifestato dall'on. Turbiglio, aggiunge che quest'ultimo trovasi in errore, poichè il diritto di sequestrare le temporalità ai ministri del culto contravventori risulta chiaro e lampante dalle leggi.

CHIMIRRI dice che, in materia di politica ecclesiastica, si toglierebbero di mezzo moltissime difficoltà, ove il governo si decidesse a determinare la consistenza del patrimonio ecclesiastico e a semplificarne la gestione. E così egli aveva proposto la fusione dell'amministrazione del fondo per il culto con quella del demanio...

BONACCI. Non possiamo intenderci, a questo proposito. Siamo agli antipodi!

CHIMIRRI si riserva, valendosi della iniziativa parlamentare, di presentare una legge.

BONACCI. Faccia pure!

Dopo brevi repliche degli on. SERENA, TURBIGLIO ed altri, ai quali rispondono il ministro e il relatore, si approvano i primi 35 capitoli.

La seduta è levata alle 7. Domani alle 2.

Le vertenze Bonacci-Pugliese e Nicotera-Cefaly finirono, come avevamo preveduto, amichevolmente.

## Una vertenza risoluta.

Riceviamo e pubblichiamo:

Oggi 17 maggio, alle 3 pom., in una sala del Senato si sono riuniti gli on. Marazzi Fortunato e Cianciolo Ernesto rappresentanti il signor Cefaly Antonio ed i signori Emilio Giampietro ed on. Francesco Sprovieri, rappresentanti dell'on. barone Nicotera. I due primi padrini hanno, a nome del loro rappresentato, portato sfida all'on. Nicotera per un vivace incidente occorso ieri negli ambulatori della Camera.

La sfida è stata immantinenti accettata.

Tutti i padrini sono muniti di ampio mandato. I quattro rappresentanti, come era loro imperioso dovere, hanno esaminato tutta la vertenza, per vedere se era possibile risolverla, cavallerescamente, senza il duello.

Dalla esposizione dei fatti è risultato che se il signor Cefaly s'avvicinò ieri all'on. Nicotera, che parlava con l'on. Serrao, avendo dall'altro lato l'on. Valle, ciò fece perchè gli parve di scorgere nel tono, più che nella frase del prelodato onorevole, una allusione offensiva al suo indirizzo.

I signori Marazzi e Cianciolo dichiarano, per debito di lealtà, che ove l'allusione non si fosse fatta, il signor Cefaly non aveva in animo di provocare, e molto meno di proferire parole oltraggiose all'indirizzo dell'on. Nicotera, dal quale dissente politicamente, pur avendo la massima stima di lui per la sua rispettabilità personale ed il più alto rispetto per il suo eminente patriottismo.

In seguito a queste dichiarazioni i signori Giampietro e Sprovieri sentono l'obbligo di dichiarare, che il loro primo on. Nicotera, parlando con l'on. Serrao, emetteva giudizi politici sulla situazione elettorale di Nicastro, non facendo allusioni personali al signor Cefaly, dal quale dissente in politica, pur stimandolo molto personalmente.

Fatto in doppio originale da servire per uso delle parti.

*Emilio Giampietro* — *Marazzi Fortunato*
*Francesco Sprovieri* — *Ernesto Cianciolo.*

## Bilancio delle Poste e Telegrafi

### ESERCIZIO 1893-94

La discussione di questo bilancio, sul quale ha riferito l'on. Mazziotti, acquista quest'anno una eccezionale importanza dal fatto, che esso si collega ad un riordinamento dell'amministrazione delle Poste e dei Telegrafi, destinato ad avere in avvenire notevoli conseguenze sull'andamento dei due servizi e sulla loro spesa.

Concetto fondamentale delle riforme, che l'onorevole ministro propone nell'ordinamento degli uffici delle Poste e dei telegrafi, è la fusione definitiva dei due servizi, già vagheggiata ed in parte attuata nel 1890 dall'on. Lacava.

La consigliano ragioni di economia e ragioni di ordine morale, imperocchè soltanto l'unificazione potrà dare ai due servizi quella coesione e quell'unità di azione, che oggi si lamentano manchevoli.

Sotto l'aspetto economico si nota assai a proposito che l'Italia spende per questi servizi, in rapporto alla densità dei suoi uffici postali e telegrafici, più di quanto spendono quasi tutti gli altri primari Stati dell'Europa.

E lo provano le cifre, che seguono, tolte da un interessante allegato della relazione Mazziotti:

*Germania* — 1 ufficio per ogni 1981 abitanti e per ogni 21 chilom. quadrati.

Spende per il servizio postale il 92,32 0\|0 dell'entrata, che ne ricava.

Tassa della lettera semplice, cent. 12,5.

*Inghilterra* — 1 ufficio per ogni 2007 abitanti e per ogni 16 chilometri quadrati.

Spende per il servizio postale il 72,98 dell'entrata, che ne ricava.

Tassa della lettera semplice, cent. 10.

*Ungheria* — 1 ufficio per ogni 4095 abitanti e 74 chilometri quadrati.

Spende per il servizio postale l'83,58 0\|0 dell'entrata, che ne ricava.

Tassa della lettera semplice, cent. 12.

*Austria* — 1 ufficio postale ogni 5087 abitanti e 63 chilometri quadrati.

Spende come l'Ungheria, l'83,58 0[0 dell'entrata.

Tassa della lettera cent. 12.

*Italia* — 1 ufficio postale per ogni 5183 abitanti e 53 chilometri quadrati.

Spende l'87,31 0[0 dell' entrata che ricava dal servizio postale.

Tassa della lettera cent. 20.

*Francia* — 1 ufficio postale per ogni 5245 abitanti e 72 chilometri quadrati.

Spende il 73,37 0[0 dell'entrata.

Tassa della lettera, cent. 9.

*Russia* — 1 ufficio postale ogni 17273 abitanti e 3613 chilometri quadrati.

Spende il 78,66 dell'entrata.

Tassa della lettera, cent. 25.

L'Italia, adunque, malgrado una tassa postale più elevata (eccezione fatta soltanto della Russia) con una densità di uffici, inferiore a quella dell'Inghilterra e pari presso a poco a quella dell'Austria-Ungheria e della Francia, spende per il servizio postale il 15 0[0 in più dell'Inghilterra e della Francia; il 4 0[0 in più dell'Austria-Ungheria.

Il servizio postale ed il telegrafico sono riuniti insieme in Germania, in Austria-Ungheria, in Spagna e nel Portogallo e l'ordinamento in pratica ne è stato dovunque riconosciuto eccellente.

Dall'attuazione di questo provvedimento, collegato ad alcune altre riforme, dirette principalmente a decentrare il servizio, si ottiene una diminuzione di 752 impiegati con la minore spesa di L. 658,415.

La maggiore diminuzione si verificherà nel personale di 1.a categoria o di concetto. E si nota a questo proposito che in servizi, come quelli delle poste e dei telegrafi, occorre un maggiore numero di esecutori, anzichè di direttori.

Nè da questa diminuzione di impiegati la carriera del personale ne sarà danneggiata; imperocchè nella quasi sua totalità essa grava i gradi inferiori della gerarchia, siccome apparisce evidente da queste poche cifre.

| | Organico attuale | Organ. nuovo | Differ. |
|---|---|---|---|
| Ispettori generali | | | |
| Capi divisione e pareggiati | 132 | 131 — | 6 |
| Capi sezione pareggiati | | | |
| Segretari e pareggiati | 292 | 300 + | 8 |
| Vice-segr. e pareggiati | 1852 | 780 — | 1072 |
| Totale | 2281 | 1211 — | 1070 |

Naturalmente l'applicazione del nuovo organico sarà graduale ed una volta intieramente situato, non è chi non veda di quanto si migliorino le prospettive di carriera del personale inferiore di concetto rimanendo ad un dipresso eguale il numero dei posti dal segretario in alto e diminuendo di oltre la metà quello degli ultimi gradi, vale a dire dei concorrenti a quei maggiori posti.

All'organico vigente mancano presentemente — ci dice la relazione — 497 impiegati, che necessariamente non si ricopriranno. Ne restano ancora altrettanti in più, che dovranno gradatamente scomparire.

Durante questo periodo di transazione per il passaggio dall'uno all'altro organico accadrà per forza di cose un lieve ristagno nell'avanzamento degli impiegati inferiori; ma nella maggiore sollecitudine delle successive promozioni essi vi troveranno un equo compenso.

Del resto è impossibile che larghe riforme organiche possano introdursi senza che taluni ne risentano un qualche inconveniente. Sta all'assennata prudenza del legislatore ridurre questi al minimo possibile.

La differenza tra il minor numero complessivo degli impiegati (752) e quelli che presenta la sola 1° categoria (1070) è dovuta alle variazioni introdotte negli organici delle categorie 2.a, che aumenta di 433 impiegati, e 3.a, che diminuisce di 115.

Anche le condizioni economiche e di carriera di cotesti impiegati sono migliorate dalla progettata riforma. Infatti lo stipendio medio dei primi, che era di L. 1630 annue sale a L. 1870, e quello dei secondi rimane ad un dipresso il medesimo: era di L. 1040, aumenta a L. 1050.

Esaminata così a larghissime linee la riforma che l'on. Finocchiaro ha studiato e che, secondo ogni legittima speranza, raggiungerà lo scopo di un migliore e più economico ordinamento del servizio postale e telegrafico, riassumeremo in un prossimo articolo le cifre del bilancio per l'esercizio 1893-94, e ne esporremo le ragioni delle variazioni, che non sono nè molte, nè di grande entità.

## DALLE PROVINCIE DEL REGNO

***(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)***

**Cesena**, 17, ore 12,10. — Domani avranno luogo per cura del municipio, solenni funerali del patriota Federico Comandini, padre del nostro deputato, morto ieri sera.

Giungono alla famiglia Comandini infinite espressioni di condoglianza.

Il defunto carcerato per dieci anni e condannato a morte dal governo pontificio per le sue idee liberali, era uno degli avanzi più onorandi del patriottismo romagnolo.

**Napoli**, 17, ore 19,20. — Il Consiglio provinciale, occupandosi della condizione fatta dalla nuova legge al Banco di Napoli, ha votato un ordine del giorno, salvaguardante gli interessi di detto Istituto e ha nominata una Commissione incaricata di formulare un *memorandum* acciocchè si riconoscano i diritti dell'Istituto stesso.

Venne quindi fatto il sorteggio del quinto dei consiglieri; fra i sorteggiati v'è l'on. Di San Donato.

— Il Consiglio comunale si occupa del progetto dello spazzamento.

— Il prefetto è partito per Roma per i lavori del Senato.

**Treviso**, 17, ore 14.20. — Il signor Massimiliano Kasseger, impiegato nello stabilimento Mandelli, per una passione amorosa, si suicidò ieri sera.

**Milano**, 17, ore 24. — Il dottor Achille Solari, sposatosi otto mesi addietro alla signorina Laurina Taccani, intratteneva una tresca con Clara Radegonda, nativa di Lima, moglie del fratello ingegnere catastale Giuseppe Solari, attualmente in missione a Soresina.

Questa sera Clara, gelosissima, si recò in casa dei coniugi, in via San Giovanni sul Muro, N. 3, interessando una vicina ad ottenerle un colloquio colla Laurina.

Invece venne Achille. Quando la coinquillina, recatasi ad intrattenere Laurina, ritornò nella propria abitazione, trovò due cadaveri. Achille aveva uccisa Clara; poscia si era suicidato con un colpo di revolver.

Gli si trovò indosso un biglietto, scritto a matita, in cui chiedeva perdono al fratello.

## *Teatri ed Arte*

***Drammatica*** — Al Théâtre d'Application a Parigi è stato applaudito un dramma inedito del signor Redelsperger, intitolato l'*Enterrement.*

— *Lysistrata*, la fortunata commedia di Maurizio Donney, ha cominciato un giro nelle varie città principali del Belgio e del mezzogiorno della Francia.

La prima rappresentazione ha avuto luogo il 17 corrente al teatro delle Galeries Saint-Hubert a Bruxelles.

***Arte***. — Il ministro della pubblica istruzione e delle Belle arti di Francia è stato autorizzato ad accettare, per i Musei nazionali, un quadro di Corot «Souvenir d'Italie» ad essi legato dal signor Lallemond.

La detta opera è stimata, approssimativamente, 60,000 lire.

***Concerti*** — Ci scrivono da Taranto che nella sala municipale, fu dato un concerto di beneficenza, riuscito egregiamente. Vi presero parte la signorina Matucina, che nella *Leggenda Polacca* diede prova non comune di rara abilità per canto e per voce, la signora Terapane, il Garzieri, il Giannini ed altri che furono applauditissimi.

## *Per il Pubblico*

### CALENDARIO

GIOVEDI', 18 Maggio 1893 - S. Candido.

Leva il sole alle ore 4.33 m. — Tramonta alle 7,16 s.
Leva la luna alle ore 6,24 m. — Tramonta alle 10,49 s.

### BOLLETTINO METEORICO
17 maggio 1893.

Europa pressione sempre irregolare, notevolmente diminuita occidente, leggermente alta Golfo Riga alla Transilvania. Arcangelo 747; Brest 751; Zurigo 759; Riga 763.

Italia 24 ore: barometro poco cambiato; cielo poco nuvoloso o sereno, venti deboli.

Stamane cielo sereno Sud, misto altrove; venti deboli specialmente intorno ponente.

Barometro 759 a 760 mill. Nord, 763 Tirreno. Mare calmo.

Probabilità: venti deboli freschi meridionali, cielo vario, qualche temporale Nord.

### GUIDA DEL FORESTIERE.

**Giovedì.** — Galleria Barberini da mezzogiorno alle 4 - Galleria Spada dalle 10 alle 3 - Galleria di S. Luca dall'1 alle 3 - Galleria Colonna dalle 11 alle 3 - Galleria e musei Borghese, villa Borghese dalla 1 all'Avemaria - Galleria di S. Giovanni Laterano dalle ore 9 alle 2 - Museo Vaticano, Egizio Etrusco ingresso lire 1 - Galleria dei Candelabri e Arazzi, Loggie, Pinacoteca, dalle 9 alle 3, ingr. lib. — Musei del Campidoglio dalle 10 alle 3, (ing. cent. 50) — Museo del Collegio Romano dalle 9 alle 3 (ingr. L. 1) — Museo Boncompagni Ludovisi (Palazzo Piombino) dalle 9 alle 5. Il teatro di Sauro in Via Merulana. - Auditorium di Mecenate.

Castel S. Angelo. I biglietti al comando della divisione, alla Pilotta dalle 9 alle 3.

Catacombe di S. Agnese, fuori di Porta Pia nella Via Nomentana, quelle di S. Calisto e quelle di S. Sebastiano, entrambe fuori Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 5, eccettuate le ore pom. dei giorni festivi.

Il Palazzo Reale e le Scuderie reali visibili dalle 12 alle 3. I biglietti per il palazzo si possono ritirare al Ministero della Real Casa dalle 10 alle 12 via Venti Settembre, per le scude ie dal gran Scudiere via della Dateria palazzo della Dateria.

Museo Borgiano (Propaganda Fide) dalle 10 alle 12.

Foro Romano dalle 7 ant. al tramonto - Villa Mattei.

Il giardino, il museo, le rovine del Palatino, le Terme di Caracalla, di Tito, e la casa di Nerone (ingr. L. 1).

### STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il giorno 15 maggio 1893

Nati 48 compresi 4 nati morti

Morti 19 dei quali 4 sotto i 7 anni

**morti**

Antonelli Aspasia fu Giovanni, Iesi, 58, coniug.
Martoni Francesca fu Giglio, Ronciglione, 19, nubile
Mollica Agnese fu Pietro, Ripi, 45, coniug.
Tommasini Vincenzo fu Francesco, Roma, 73, id.
Ascarelli Stella fu Angelo, id., 85, ved.
Campanella Gio. Paolo fu Gio. Franc., id., 76, celibe
Traglio Virginia fu Giovanni, id., 44, coniug.
Schiaccioni Giovanni fu Luigi, id., 45, id.
Cerlini Vincenzo fu Salvatore, id., 57, celibe
Cellini Domenica fu Cataldo, Supino, 53, coniug.
Rossi Marianna fu Antonio, Genzano, 70, ved.
Paolecci Vittoria fu Enrico, Roma, 21, coniug.
Santi Telemaco fu Ulisse, Viterbo, 52, celibe
De Torresi Teresa fu Luigi, Gualdo Piceno, 42, ved.
Emanueli Giovanni fu Angelo, Isola del Giglio, 40, coniug.

**MATRIMONI del 14 MAGGIO**

Alivermini Antonio, contadino, con Pittineo Bernardina
Gigli Roberto, pittore, con Giacomo Maria
Lanza Carlo, falegname, con Salvatori Elisabetta
Mancini Angelo, con Crocetti Serafina
Lanari Paolo, impiegato, con Montanari Virginia
Tacconi Adolfo, impiegato, con Scaramella Santa
De Simoni Girolamo, conciapelli, con Perugini Italia
Favali Marco, verniciatore, con Di Maggio Maria
Togni Temistocle, cocchiere, con Bigetti Adele
Tordi Ettore, intraprendente, con Recalcati Angela
Milano Mosè, impiegato, con Sadun Gioia
Limentani Davide, negoziante, con Piattelli Ester

**MATRIMONI del 15 MAGGIO**

Petrelli Angelo, pizzicagnolo, con Marini Masei Elena
Sanchini Gioacchino, vetturino, con Coda Fosca
Cirilli Giovanni, beccaio, con Cardinali Angela
Agostinelli Eugusto, assistente, con Tronelli Emma.

### REBUS

Spiegazione del Rebus di ieri:

**La mia sorella fa l'amido in casa sua.**

## NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

***L'Imperatore e gli studenti.***

L'*Ostasiatischer Lloyd* riferisce che l'Imperatore della China ha pubblicato il seguente decreto: «In occasione della festa del 60° genetliaco dell'Imperatrice ex-reggente, sarà concesso, come speciale favore e come grazia speciale, agli studenti, di subire in detto giorno un terzo esame, acciocchè tutti gli studenti si rallegrino con noi.»

## Palazzo di Giustizia

### Tribunale penale — VII Sezione

*Presidenza*, avv. cav. Simonetti — *Giudici*: avv. Niceforo e Legnani — *Pubb. Min.*: avv. Paces.

*Difesa*: Pel *Popolo Romano*: avv. Randanini — per *Barbier*: avv. Jacoucci Napoleone — per *De Siano*: sen. Pessina, on. Versillo, e proc. Tritoni.

*Seduta del giorno 17.*

*De Siano* esibisce un telegramma dell'avvocato Fleurot, da cui risulta che ieri si è pubblicata a Parigi sentenza (in prima istanza) con cui si ordina la restituzione delle cartelle a Barbier.

Esibisce anche alcuni documenti riflettenti la sua iscrizione nell'albo degli avvocati.

Il teste Caroselli riconosce quelli stessi che presentò al Consiglio dell'Ordine.

*Senatore Pessina* ringrazia del concesso intervallo per lo studio dei documenti mandati dal ministero degli esteri.

Dall' esame di essi sorge la necessità di richiedere al Procuratore del Re in Velletri quale fu l'esito di una rogatoria fatta dall'autorità giudiziaria in occasione di un processo a Velletri tra De Siano e il Conciliatore, perchè mentre dopo una prima richiesta venne un primo rapporto del Console d'Italia a Buenos-Ayres, e poi un secondo rapporto in seguito ad altra richiesta, il contenuto dei due documenti non espleta la fatta rogatoria e si limita ad informative.

*P. M. avv. Paces.* Non crede che dai documenti presentati risulti che siasi fatta una vera e propria rogatoria. Per conto del Tribunale di Velletri il ministero di giustizia inviò una domanda di informazioni, che il ministero degli Esteri trasmise al Console, il quale rispose con una prima lettera, che è la seguente:

«L'avv. Nicola De Siano dimorò in Buenos-Ayres, ma però per quanto mi risulta da informazioni assunte, non si fece molto onore, perchè egli tenne una condotta poco regolare. Fra le *altre* mi si riferì a suo carico la seguente truffa. Egli fu autore di un furto di 300,000 pezzi di moneta antica (eguali a circa 12,000 pezzi di moneta corrente attuale), somma che venne sottratta al Banco della provincia a mezzo di una procura falsificata. La detta somma apparteneva ad un nominato Betanzos, spagnuolo che l'aveva depositata al Banco della provincia.»

*Il P. M.* soggiunge: Queste informazioni non parvero complete. Il ministero di Giustizia invia la nuova richiesta agli Esteri, che viene trasmessa tal quale al Console, il quale risponde col seguente successivo rapporto:

**R. Consolato d'Italia**

N. 2991. Protoc. Gen.
N. 347. Rapporto

Buenos-Ayres, 26 dic. 1888.

*Eccellenza,*

A complemento delle informazioni contenute nel rapporto 10 settembre 1888 N. 1766, 414 posso soggiungere che l'avv. De Siano al suo arrivo al Plata si stabilì in Montevideo come redattore di un giornale italiano fondato dal capitano Bartolomeo Bossi. Questo ultimo però avendo avuto fondate ragioni di dolersi dell'onestà e delicatezza del De Siano lo licenziò ed allora venne a Buenos-Ayres.

Dopo lo scandaloso affare della truffa a danno del sig. Betanzos il De Siano scomparve dall' Argentina.

Il procedimento giudiziario penale iniziato in sua contumacia è attualmente in sospeso a causa delle ferie dei Tribunali per la stagione estiva. Nella nuova guida di Buenos-Ayres pel prossimo 89 il nome dell'avvocato De Siano figura ancora con domicilio e studio in calle Sinipacha 310.

Il R. Console
*Chino.*

Conclude il P. Min. che la semplice lettura di questi documenti procurano la certezza che vera e propria rogatoria all'autorità giudiziaria argentina non vi fu. Erano informazioni che si chiedevano ed ebbero, come si è visto, esito. La parola rogatoria è usata soltanto nel carteggio degli Esteri.

Non possono quindi esservi traccie di essa al tribunale di Velletri.

Ad ogni modo, se il tribunale lo crede utile, ordini le ricerche.

Le difese del *Popolo Romano* e di Barbier non si oppongono.

*De Siano* dà spiegazioni sull'affare Betanzos e ripete che egli non può essere stato indicato quale autore di un reato in cui si parla di procura falsificata, poichè un suo amico, avvocato di Buenos Ayres ebbe a trattare la causa Betanzos, nella quale egli non ebbe parte. Se, ad ogni modo, dall'autorità giudiziaria dell'Argentina verrà stabilito che c'è processo aperto a suo carico, egli provvederà a tutelare la sua persona.

In quanto al cap. Bozzi dice che egli non fu licenziato dal giornale e ne presenta alcune copie, che anzi fu amico fino al 1886 del Bozzi, che lo aveva incaricato di andar a Parigi a trattare la formazione di una Società etero-idraulica per conto di Susini.

Il tribunale ordina che a cura del P. M. siano richiesti al procuratore del Re di Velletri e al Min. di Giustizia gli atti relativi alla pratica De Siano.

*Tassini.* Nell'ottobre 90 venne da me Venditti, segretario comunale di Terracina, e fattomi conoscere che Barbier possedeva due cartelle di rendita francese a lui intestate, mi pregò dargli qualche sussidio. Ne parlai al Villa, collettore della Banca Generale, e insieme abbiamo in più volte dato lire duemilatrecentosessanta.

Incaricammo dello svincolo Luigi Tesseire, che se ne occupò, ma non potè svincolarle. Allora Venditti ne parlò a De Siano, e questi disse che se avessero affidate a lui le cartelle sarebbe andato a Parigi e in cinque giorni avrebbe provveduto a tutto e consegnato il denaro. Gli si dettero le cartelle.

Allora gli affidammo anche le cambiali per lire 2360 rilasciateci in bianco dal Barbier.

Alcuni giorni dopo disse che era stato a Parigi e nulla aveva potuto concludere perchè ci voleva una procura e una fede di nascita diversa.

Passarono così un mese, due e altri, e lusingava sempre con belle promesse, finchè 8 mesi dopo venne a Terracina e disse che delle cartelle si era incaricata la contessa Hugo e se n'era approfittata, e poi disse un'altra volta che se n'era incaricato l'avv. Fleurot, a cui la contessa avea rubato le cartelle. Allora credemmo che fosse un romanzo, un mistero.

Io la Hugo l'avea sentita nominare per romanziera.

Un giorno il De Siano venne in contestazione col Venditti perchè questi pressato da noi gli chiedeva restituisse le nostre cambiali, visto che non riusciva a portare in fine la cosa. De Siano gli disse che non era un merlo per girare il mondo. Venditti rispose: *neppure qui trovi dei tordi.*

Ho poi saputo adesso che ha consegnato le cambiali alla Presidenza.

*Il Presidente* gli dà notizia della sentenza di Parigi e spera che riprenderanno i denari.

*Cav. Cominoli.* Venni nel 1886 a Roma e conobbi Ventura, il quale era in società col marchese Theodoli e col principe Borghese per affari edilizi.

Sin d'allora balenò l'idea di impiantare in Roma una banca con detti signori. Stabilitomi in seguito a Milano, ivi il Ventura scrissemi di mandargli una bozza di impianto della banca, tanto più che mi conosceva per essere io stato direttore di altri istituti simili.

Si fece il progetto che avrebbero costituito la Società, mercè cui il Borghese versava L. 750,000, il Theodoli 500,000 e il Ventura 250,000, ed io ne sarei stato il direttore con procura generale.

Il Ventura mi propose siffatta nomina, pregandomi di dargli metà della sua quota, perchè essendone sfornito, sarebbe andato a monte l'affare.

Pareva tutto combinato, ed io venni in Roma, ove fissai anche l' alloggio in via Condotti. Però, all' ultima ora, chiamato dai tre soci, mi dissero che mi concedevano il posto e ne erano ben lieti, ma senza la procura generale.

Io capii che se avessi accettato, dopo pochi giorni avrei avuto la procura per la forza stessa delle cose, ma mi rifiutai e tornai a Milano, ove trovai una lettera di Ventura che mi implorava di far parte della società e non tener calcolo di ciò che i soci avevano detto perchè invece avevano di me e della mia illibatezza il migliore dei concetti.

Ho la lettera. Io insistei nel rifiuto. Aveva lasciato lire 150,000 nelle mani del Ventura, da cui neppure avevo preteso la ricevuta.

Tornai a Roma per ritirarle.

Egli insistè perchè io lasciassi lire 125,000 e mi offrì di garentirmi detta somma con ipoteca su una casa a Milano, e si pattuì che io non avessi interessi, ma una indiretta partecipazione agli utili suoi con che però io avessi prestato l'opera mia nell'adoperarmi all'incremento dell'Istituto, e cioè trovar denari, relazioni, consigli ecc.

Accettai e mi dette cambiali ipotecarie scadibili al fine 1893, e si fece il contratto privato che è da me esibito.

Provvidi all'installamento dell'ufficio, provvidi il personale occorrente e stabilii relazioni con tutte le banche d'Italia e all'estero, e lavorai pel bene della Società.

Io era tranquillo per la promessa del Ventura che non avrei mai perduto il mio capitale tanto più che esso mi disse e scrisse che i suoi accomandanti per invogliarlo a bene operare gli avessero promesso lire 500,000 anche se alla liquidazione della Banca questa non avesse avuto risultati favorevoli.

Il Ventura mi mandava a scontare effetti, e tra gli altri mi mandò per L. 75,000 a firma di Gentili Ettore, ex agente di cambio.

La casa Ayroldi e C. che lo avea riscontato, in seguito a pessime informazioni avute da Roma mi richiese cuoprire gli effetti con rendita, ciò che feci. Mi lagnai subito col Ventura, che mi rispose con la lettera in atti, dicendomi che i dubbi sul Gentili lo facevano ridere — poichè era solvibilissimo e avea delle larghe proprietà.

Niente rassicurato da questo fatto sull'andamento della Banca, venni varie volte in Roma per verificare lo stato delle cose, ma non riscontrai nel portafoglio altri effetti del Gentili. Però, dopo la fuga di questi, si seppe che avea lasciato la Banca scoperta per circa L. 700,000, e che Gentili e Ventura erano una cosa sola. E la ingente somma si era perduta in rovinose speculazioni di Borsa.

Dopo la fuga Gentili, la Banca si mise in liquidazione. Io venni in Roma e mi lamentai col Ventura, il quale mi assicurò che mi avrebbe dato gli interessi sulle L. 125,000, le spese e R. Mobile. E per garentirmi ciò, mi concedette una seconda iscrizione ipotecaria sulla casa di Milano per lire 70,000 circa — e si dette la forma di pagamento effettuato. Poi mi fece anche la Procura generale per amministrare e vendere la casa di Milano.

Trascorso il tempo fissato, mentre io che avrei potuto vendere la casa quando avessi voluto, e premurato il Ventura a rimborsarmi, il sig. Antonio Sani mio amico mi avvisò che era venuto a Milano certo sig. avv. N. De Siano con incarichi di Ventura.

Il De Siano mi espose che doveva fare i conti pel Ventura.

Risposi che i conti erano semplici e gli presentai la brutta copia dei conti stessi già data in originale al notaio Allocchio e risultava io creditore di L. 144,000 circa.

Il De Siano mi disse che egli aveva avuto incarico da un terzo di comprare la casa per 165,000 lire e disse: Lei alla fine di marzo avrà i quattrini; però siccome l'acquisitore è persona ombrosa, a cui finora hanno detto che sulla casa ci sono sole L. 125,000 di ipoteca e potrebbe ricevere brutta impressione dalla seconda ipoteca, così bisogna cancellarla.

Io mi rifiutai. Egli insistè ancora facendomi notare che la moglie del Ventura non sapeva di queste ipoteche ed altre storie che però non mi persuasero affatto.

L'indomani tornò a ripicchiare.

Io dissi che senza i denari non mi sarei prestato a fare la cancellazione, disposto però a dichiarare il mio credito come dal conto già rimesso al Ventura.

Mi mandò Roccasecca facendomi accenno a possibili danni. Il 12 marzo mi mandò una protesta per usciere e diffidò tutti gli inquilini a pagare revocandomi anche la procura rilasciatami dal Ventura.

Accasciato per altri miei affari, mi diressi ad un mio amico avvocato, il quale, poveretto, mi disse che non poteva venirmi male ove facessi la voluta dichiarazione.

Fu così che si fece un compromesso in cui si liquidava il mio conto in L. 142,000, cui si prometteva l'immediato pagamento: io mi dichiaravo pronto a cancellare l'ipoteca. Fu stabilita una penale di L. 5000.

Egli tornò in Roma, e mi telegrafò poco dopo che Ventura non accettava la fatta combinazione.

Intanto egli si ritenne la mia dichiarazione, e citò per cancellare la ipoteca 2ª per il prestato consenso, e la 1ª perchè mi si dichiarava che fallita la società io dovevo sottostare come socio indiretto a tutte le conseguenze.

Venni in Roma, e siccome per la 1ª ipoteca avrei dovuto attendere la fine del 93, e per la 2ª dopo il raggiro del mio consenso mi avevano messo nella impossibilità di agire, ed anche perchè in quei momenti di crisi non volli fare rumori intorno al mio nome, tanto più che se anche avessi dato querela non avrei potuto rivalermi del danno patito, accolsi di entrare in trattative.

Accettai un accomodamento offerto con la mediazione di Roccasecca alle seguenti condizioni: Pagamento immediato di L. 80,000 che ebbi — resoconto della liquidazione della Banca per l'eventuale residuo e a tale scopo rilasciai al De Siano la mia procura essendosi egli obbligato di ottenere dai liquidatori il resoconto. Gli scrissi parecchie lettere. Non ebbi più alcuna risposta.

La deposizione del cav. Cominoli ha fatto molta impressione.

Il Presidente chiama Ventura, e prosegue il dibattimento con cui sono esauriti tutti i testimoni.

A dimani il resto.

## CRONACA DI ROMA

**Temperatura di ieri** — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 26,0 — minimo: 18,6.

**Giunta amministrativa** — Seduta del 18 maggio 1893 — Tutela dei Comuni:

Terracina — Approva la transazione cogli eredi di Pietro Bersani ex appaltatore del taglio della Selva.

Cori — Autorizza il mutuo di L. 106,000 per opere igieniche.

Castel Gandolfo — Autorizza lavori di condottura attraverso la provinciale Maremmana.

Marino, Bagnara, Oriolo, Acuto, Amaseno, Anticoli di Campagna, Arnara, Bauco, Castro de Volsci, Ceccano, Ceprano, Collepardo, Falvaterra, Ferentino, Filettino, Frosinone, Fumone, Giuliano, Maenza, Monte S. Giovanni Campano, Morolo, Paliano, Villa S. Stefano, Patrica, Piglio, Piperno, Pofi, Prossedi, Ripi, Roccagorga, Roccasecca dei Volsci, Serrone, Sgurgola, Sonnino, Strangolagalli, Supino, Torre Caietani, Torrice, Trevi nel Lazio, Trivigliano, Vallecorsa, Veroli, Vico nel Lazio — Approva il regolamento per la tutela dei monumenti.

Grotte di Castro, Vallecorsa, Bagnorea, Licenza — Accoglie in tutto o in parte i ricorsi contro la tassa focatico presentati da Gaetani Giuseppe, Jacovelli Pietro, De Santis Stefano, De Fabi Enrico, Fedele Domenico e Fondi Angelo.

Bassiano, Torrice, Vallecorsa, Palombara, Palestrina — Respinge i ricorsi contro la tassa focatico presentati da Pietrosanti Bernardino, Montoni Vincenzo e Giuseppe, Nardoni Gasparo, Lauretti Attilio, Bernasconi Giuseppe, Possenti Giuseppe e Ludovico, Mosillo Luigi e Croce Lorenzo.

Viterbo — Accoglie il ricorso di Bartarelli Pietro, contro il riparto della spesa per la strada Marrocca-Cupa-Caselle.

Ferentino — Approva la transazione coll'Amministrazione del Fondo Culto per i beni del collegio Filetico.

**Al Quirinale** — Il bravissimo pianista Alfonso Tosi fu ricevuto ieri a Corte da S. M. la Regina e suonò, innanzi a lei, colla solita valentia, pezzi di Beethoven, di Grieg, di Scarlatti.

Sua Maestà ebbe parole molto lusinghiere pel giovinetto, nel quale riconobbe la scuola dello Sgambati e si congratulò con lui, vivamente, anche per lo studio della composizione, alla quale si dedica con vero amore ed intelletto.

**Il natalizio del Re di Spagna.** — Ieri, ricorrendo il natalizio del piccolo Re di Spagna, il quale compiva il settimo anno, erano imbandierate le due Ambasciate, l'Accademia di Spagna e le abitazioni di sudditi spagnuoli.

Alle 9, nella cappella dell'Ambasciata, a palazzo Barberini, venne cantato un *Tedeum*, cui assistettero l'ambasciatore con tutto il personale e numerosi invitati spagnuoli ed italiani.

Alla chiesa nazionale spagnuola, in via Monserrato, venne poi celebrata un' altra funzione religiosa, cui assistettero l'ambasciatore presso il Vaticano col personale, molti ecclesiastici spagnuoli ed americani ed altri della colonia spagnuola.

Celebrò il Rettore della chiesa.

Ieri sera poi, all'Ambasciata presso il Quirinale, ebbe luogo un pranzo di gala, cui intervennero il Presidente del Consiglio e tutti i ministri colle rispettive signore, il comm. Malvano ed il principe Ruspoli.

Dopo il pranzo vi fu ricevimento.

Fecero splendidamente gli onori di casa l' ambasciatore, conte Rascon, e la sua gentile signora.

**Partenze** — Il conte e la contessa Visone sono partiti per la loro villa di Moncalieri, salutati alla stazione da numerosi amici.

**Pei vigneti** — E' questa la stagione nella quale più che mai è necessaria una oculata e continua vigilanza sui vigneti. Il Prefetto pertanto ha richiamato su di ciò l'attenzione dei Sindaci della provincia perchè sia esercitata una rigorosa sorveglianza sopra tutti i vigneti del territorio comunale per conoscere, senza ritardo, se in qualche località siavi indizio di infezione fillosserica.

Il Ministero di agricoltura, industria e commercio ha deciso di non insistere in quest'anno per avere relazioni periodiche sullo stato dei vigneti, le quali di solito giungevano con molto ritardo e perdevano d'importanza, ma vuole che gli siano prontamente annunziati i deperimenti che si verificassero nelle viti e per i quali si ritenga necessario l'accesso sul posto del delegato per la ricerca della fillossera a fine di conoscerne le cause.

I Sindaci quindi dovranno, prescindendo per ora dal mandare le solite informazioni periodiche, denunziare al Prefetto direttamente quelli del 1° circondario, e per mezzo dei Sottoprefetti gli altri, i suddetti deperimenti con la maggior premura appena si manifestino.

**Feste in provincia.** — Sabato, 27 corr., domenica e lunedì successivi, avranno luogo pubbliche feste in Rignano Flaminio. Il programma comprende una fiera di merci e bestiame, gare velocipedistiche, fuochi di artificio, corse al fantino, funzioni religiose ecc.

Ve n'è per tutti i gusti.



# JESS

*ROMANZO DI* ***RIDER HAGGARD***

Traduzione di LIDA CERRACCHINI

E partì al trotto sul suo cavallino grasso, col suo faccione raggiante di una ineffabile espressione di bonarietà.

Jess gettò dietro di lui uno sguardo di disprezzo e quindi si diresse verso l' accampamento in cerca di viveri.

Quando ritornò al «Palazzino» raccontò a Giovanni che cosa era accaduto e gli disse che sarebbe bene, pel caso che la risposta fosse favorevole, di preparar tutto per la partenza; in conseguenza fu fatta venire la carrozza alla porta del «Palazzino» e Giovanni svitò gli acciarini ed unse le sale con l' olio di castoro ordinando a Monti di tener pronti i cavalli che stavano in buona salute benchè dimagrati per mancanza di cibo adattato.

Intanto il vecchio Hans, dopo aver camminato per circa un' ora, arrivò in vista di una piccola casa rossa.

Di faccia alla casa rossa stava un uomo montato sur un poderoso cavallo nero.

Il cavaliere, un bell'uomo con la barba e dalla faccia cupa, si fece riparo agli occhi con la mano e guardò nella strada.

Poi sembra che cacciasse ad un tratto gli sproni nella pancia del cavallo, poichè l' animale spiccò un salto in avanti e venne a gran carriera verso Hans.

— Ah! è questo diavolo d'uomo di Frank Muller! Che mai vorrà? Mi sento sempre venire i brividi quando lo vedo.

Intanto il focoso cavallo nero si avanzava di gran carriera, ed era già a un passo dalla testa di Hans.

— Dio onnipotente! — fece il vecchio voltando il cavallo.

Guardate un pochino, nipote, guardate un pochino. Non mi piacerebbe punto di essere schiacciato come uno scarafaggio.

Frank Muller — poichè era lui — sorrise.

Aveva fatto appositamente impennare il cavallo per far paura al vecchio che conosceva per un famoso codardo.

— Perchè siete stato tanto? E che avete fatto coll'Inglese? Avreste dovuto esser tornato da mezz'ora.

— E sarei tornato senz'altro se non fossi stato trattenuto. Non crederete certo che io mi sia trattenuto volentieri in quel maledetto luogo, ohibò! — e scese pesantemente in terra — C'è un orribile puzzo d'inglesi. Non posso levarmene il sapore dalla bocca.

Voi siete un bugiardo, zio Coetzee — rispose l'altro freddamente — Inglese con Inglese, Boero. Voi non siete nè carne, nè pesce.

Badate bene che io non vi smascheri. So che cosa avete detto.

Vi rammentate che cosa stavate dicendo all'Inglese Niel nel cortile dell'osteria a Wakkerstroom quando vi voltaste e vedeste me? Io io udii e non lo dimentico. Sapete che cosa accade ia traditori della patria?

Hans cominciò addirittura a battere i denti ed il suo volto florido diventò bianco dalla paura.

— Che cosa intendete dire, nipote? — chiese.

— Io? Ah! nulla, vi devo soltanto un consiglio da amico. Ho sentito dire sul vostro conto da...

Egli abbassò la voce e susurrò un nome e, nell'udirlo, il povero Hans diventò più pallido che mai.

— Ebbene — continuò il suo tormentatore quando ebbe abbastanza goduto del suo terrore — quali condizioni avete stipulato a Pretoria?

— Oh! buonissime, nipote, buonissime — balbettò lui, felice di cambiare discorso. — Ho trovato gl'inglesi docili come una pelle conciata.

Essi ci abbandoneranno i loro dodici prigionieri per i nostri quattro.

Gli uomini saranno qui alle dieci di domani.

Ho raccontato al loro comandante l'affare di Laing Nek e d'Ingogo, ed egli non mi voleva credere.

Riteneva che io mentissi come lui.

Ora cominciano ad essere affamati là.

Ho veduto un ottentotto che conoscevo e mi ha detto che cominciavano a mostrare le ossa.

— Fra poco sfonderanno loro la pelle — borbottò Frank. Ebbene, eccoci a casa. Il generale è qui.

E' venuto adesso da Heidelberg e voi potrete fare il vostro rapporto a lui.

Avete saputo nulla dell' inglese capitano Niel? E' vero che è morto?

— No, non è morto. A proposito, ho incontrato la nipote dello zio Croft, la bruna...

E' bloccata là col capitano e mi ha chiesto di tentare se fosse possibile di procurarle un lascia-passare per tornare a casa.

Naturalmente le ho detto che era una sciocchezza il solo domandarlo e ch'essi dovevano restare e morir di fame con gli altri.

Muller, il quale aveva scoltata questa ultima parte di resoconto con vivo interesse, fermò ad un tratto il cavallo e rispose:

— Così le avete detto? Allora siete un più grande imbecille di quello che credevo.

Chi vi ha dato l'autorità di decidere se essi dovessero avere o no un lascia-passare?

CAPITOLO II.

*Il grand' uomo.*

Completamente sconcertato da queste ultime parole, Hans rimase avvilito come un pesce fuor d'acqua e concluse che Frank Muller era davvero «un diavolo d'uomo.»

Intanto erano arrivati alla porta della casetta e smontati; l' istante appresso Hans si trovò alla presenza di uno dei capi della ribellione.

Era un uomo basso, brutto, dell' età approssimativa di cinquantacinque anni, con un grande naso, piccoli occhietti, capelli duri e diritti, un po' curvo.

La fronte però aveva una buona espressione e da tutto il suo volto traspariva un' acutezza ed un'abilità molto al di sopra del comune.

Il grand' uomo era seduto ad una tavola ordinaria di abete e scriveva qualche cosa con evidente difficoltà sopra un foglio di carta sudicia, mentre fumava un'enorme pipa.

— Sedete, *Heeren*, sedete — disse quando entrarono, accennando con la canna della sua pipa una panca di abete.

E i due si misero a sedere senza neanche levarsi il cappello, quindi, riempiendo le loro pipe si accinsero ad accenderle.

— In nome di Dio, come si scrive «Eccellenza?» — chiese il generale allora. L' ho compitato in quattro modi diversi, ma mi pare che venga uno peggio dell'altro.

Frank Muller dette la informazione richiesta.

Hans credè che gli avesse insegnato male, ma non osò dirlo.

*Il seguito in quarta pagina*

**I funerali del senatore Tommasini.** — Ieri mattina, ebbe luogo il trasporto funebre della salma del senatore Tommasini.

Il corteo si componeva di un battaglione di fanteria del 70°, con musica e bandiera, e di alcuni frati Concettini.

Sul carro di prima classe erano state deposte numerose e splendide corone.

Seguivano il carro parecchi senatori, consiglieri comunali, amici del defunto e i rappresentanti i vari Istituti di beneficenza.

**Alla Società colombofila.** — Il ministro Rattazzi ha diretto una lettera al cav. Augusto Poggi, presidente della «Colombofila Romana» per ringraziare la Società, a nome degli Augusti Sovrani, della parte presa dall'Associazione stessa alle feste per le Nozze d'argento.

**Gli scalpellini** hanno ieri ripreso tranquillamente il lavoro in tutti i cantieri.

**La palla nautica** — Ci telegrafano da Civitavecchia, 17, ore 8 pom. « Stamane, alle 5, l'*Atlante* salpava dal nostro porto rimorchiando la palla nautica dell'ing. Balsamello per gli ultimi esperimenti di sommersione ed emersione a molta profondità. Usciti al largo per circa 40 chilometri il comandante, conte Scotti scandagliò una profondità di 400 metri e gli esperimenti cominciarono. La palla, con entro due persone, toccò due volte il fondo, risalendo senza difficoltà.

La Commissione governativa e gli invitati, soddisfatti del felice risultato si rallegrarono vivamente coll'inventore.

Il rimorchiatore *Atlante* partirà posdomani per Spezia. »

**La festa dei fiori** — Ebbe luogo ieri sera, per beneficenza, al Politeama Romano elegantemente adornato di festoni e di vasi di fiori che, sotto i riflessi di luce della ricca illuminazione, producevano un effetto incantevole.

Intervenne una folla di elegantissime signorine e di pubblico maschile, desideroso di divertirsi e passare qualche ora lieta e gioiosa.

L'illuminazione del giardino riuscì splendidamente: bellissimi i fuochi artificiali.

Ermete Novelli, indisposto, non potè intervenire. In compenso fu ballato alla perfezione, in costume, il caratteristico saltarello romano.

Verso le undici si aprirono le danze, che sarebbero riuscite splendidamente anche per merito dell'eccellente orchestra, se le signore avessero voluto ballare. Pare che... fuori stagione, non abbiano voluto accondiscendere a rinnovare un lieto episodio del carnevale romano in questa bella e profumata primavera.

Viceversa le allegre brigate si riversarono al *buffet* d'assalto. E nell'ora in cui scriviamo i simpatici locali sono risonanti di letizia giovanile e di brindisi effervescenti.....

**Recita di beneficenza.** — Oggi, alle 4, nella sala della Società Filarmonica Romana, via S. Apollinare, N. 8, ha luogo un'attraente rappresentazione, promossa da un Comitato di patronesse a scopo di beneficenza.

Vi prendono parte egregi dilettanti, l'arpista sig.ª Pia Rua ed Ermete Novelli.

Sarà una festa dell'arte degna di nota.

**Duello.** — Ieri, in una sala di scherma al Macao, ebbe luogo un duello alla sciabola fra due sott'ufficiali di cavalleria.

Dopo tre assalti, uno dei duellanti riportò una gravissima ferita al braccio destro con recisione dei muscoli.

All'ospedale militare, ove fu ricoverato, venne giudicato in stato grave.

L'avversario e i padrini, pure sott'ufficiali, furono posti agli arresti.

**Società ed assemblee.** — Società di M. S. tra gl'insegnanti di Roma — Riunione stamattina alle 10. Trattasi, fra l'altro, di nominare socio onorario l'on. Martini.

— Circolo Enofilo Italiano — Questa sera, alle 8 1/2, assemblea dei soci.

**In Arcadia** (S. Carlo al Corso 407) — Domani sera, alle 5 1/2, mons. Luigi Tripepi svolgerà il tema: « Sisto IV e la congiura dei Pazzi, secondo gli ultimi studi ».

Ingresso libero.

**In Vaticano** — La Commissione centrale esecutiva delle feste giubilari ha deliberato di offrire al Papa, in un bel volume, la raccolta di tutte le pubblicazioni speciali fatte a titolo di omaggio durante il giubileo.

La compilazione di questa opera è stata affidata al Circolo di S. Sebastiano.

— Al *Te Deum*, celebrato ieri, nella chiesa di S. Maria di Monserrato per il natalizio del Re di Spagna, la benedizione è stata impartita dal cardinal Parocchi.

Assistevano alla cerimonia i cardinali Rampolla e Serafino Vannutelli.

A *cornu Evangelii* aveva preso posto l'ambasciatore di Spagna presso la S. Sede, Mery del Val, e a *cornu Epistolae* i monsignori Farabulini, Mery del Val, Azzocchi e il console generale di Spagna.

Vi assistevano pure tutti i componenti gli ordini religiosi spagnuoli.

— Sono stati tolti i ponti dai soffitti della nuova palazzina costruita nei giardini vaticani per la residenza estiva del Papa. Le pitture, eseguite dal prof. Seitz, sono bellissime.

— Nella chiesa di S. Marta ebbe luogo una solenne accademia in onore del Giubileo papale. Fece la prolusione il padre Tabarelli, Stimatino, e la musica fu diretta dal gesuita, padre De Santi. Vi assisteva il cardinale Serafino Vannutelli.

**Pile elettriche e parafulmini** — Come è noto, colle pile a secco si sostituiscono gli incomodi elementi ad acqua salata per far agire suonerie elettriche, telefoni telegrafi. Tutti gli alberghi, appartamenti, uffici, ecc., che non vogliono avere nei loro servizi elettrici delle periodiche e frequenti interruzioni, adottino le pile a secco che la Ditta Dalle Molle e C., fabbrica in via Due Macelli 10-11, adottate già da tanti anni dal governo e dalle ferrovie.

Per i nuovi impianti di elettricità la Ditta tiene in magazzino del materiale scelto ed a prezzi ribassati; di cui ne eseguisce pure la posa in opera.

I parafulmini poi, fabbricati dalla Ditta stessa, e che vengono forniti alle ferrovie ed al governo, sono i più economici e sicuri. Di questi pure la Ditta ne assume l'impianto eseguendone le verifiche cogli apparati di resistenza.

**Omicidio.** — In via degli Ernici, e precisamente all'angolo di via dei Volsci, per il giuoco delle carte, vennero a rissa i braccianti Ferretti Andrea, di anni 25, da Cattolica, e Zampogna Luigi, di anni 30, da Napoli, soprannominato il *Napoletaniello*.

La rissa incominciò nell'interno dell'osteria e terminò sulla strada. Lo Zampogna, che era armato di pugnale colpì alla gola il Ferretti, dandosi poi alla fuga.

Il Ferretti fu raccolto dai militi della pubblica assistenza e trasportato a S. Antonio, ove appena giunto cessava di vivere.

**Schiacciata!** — In piazza Vittorio Emanuele, all'angolo di via Mamiani, la bambina Sivi Maria, di anni 2, fu investita da un carro condotto da certo Tiberi Antonio.

La poverina, travolta dalle ruote, rimaneva orribilmente schiacciata. Infatti, trasportata dalla madre all'ospedale di Sant'Antonio, vi giungeva cadavere.

Il carrettiere venne arrestato.

**Mancato suicidio.** — Lo studente Berti Giuseppe, di anni 21, da Camerino, abitante col conte Alborghetti al palazzo Doria, in via Plebiscito, ieri mattina, recatosi al Colosseo, tentava di suicidarsi, ingoiando dell'arsenico.

Soccorso in tempo, fu trasportato all'ospedale, dove ricevette energiche ed amorevoli cure, per cui fu tolto di pericolo.

Sembra che il Berti sia stato spinto al triste passo da dispiaceri di famiglia.

**Gl'intemperanti.** — In via del Bufalo, le guardie municipali raccolsero, privo di sensi, perchè enormemente ubbriaco, un individuo, che, dal passaporto che aveva in tasca, ritiensi sia certo Spacossi Giuseppe, bracciante di Rieti.

Fu ricoverato all'ospedale di San Giacomo.

**Vandali in arresto** — In via Curva, tre ragazzacci, Giovanni Nucci di 16 anni, Antonio Ippoliti di 18 da Tagliacozzo e Luigi Conodella di 14, da Castiglione, noti per oziosità e come ladruncoli di campagna, si divertivano a danneggiare la villa del senatore Giampietri, rompendone i cristalli e facendo altri danni. Sorpresi dalle guardie, vennero tratti in arresto. Benissimo.

**Un figliuol prodigo** — Tal Gioacchino Venturini, ragazzo quattordicenne, era da diverso tempo fuggito dalla casa paterna, nè si riusciva a scovarlo.

Ieri alcuni agenti di P. S. lo sorpresero ed arrestarono in via Sistina.

**Prodezze teppistiche** — Nella trattoria al n. 45 di via Baccina, condotta da Giuseppe Verona, tre giovinastri commettevano prepotenze e disordini. Eran costoro certi David Cipitelli, Guglielmo Grisoni ed Oreste Ferrani, romani, tutti tre dai 17 ai 19 anni.

Redarguiti dal proprietario e dai camerieri, inveivano armata mano, minacciando tutti e mettendo a soqquadro il locale.

Chiamate le guardie, anche agli agenti si ribellavano con minaccie ed insulti, onde vennero tratti in arresto.

Sono tutti tre, del resto, benchè giovanissimi, vecchie conoscenze della questura e pregiudicati per reati di sangue e per furti.

**Litigio.** — In piazza Principe di Napoli, la fruttivendola Bracottini Pasquala, da Siena, litigò con certo Vicchi Luigi e rimase ferita di coltello alla coscia sinistra.

Ne avrà per una settimana.



## Piccola Cronaca di Roma

**Musica** — Oggi, dalle ore 5 1/2 alle 7 pom., il concerto comunale eseguirà, al Pincio, il programma seguente:

1. Auber: « I diamanti della corona », ouverture — 2. Saint Saëns: « Oriente e Occidente », gran marcia — 3. Meyerbeer: « Gli Ugonotti », congiura — 4. Verdi: « I vespri siciliani », duetto — 5. Thomas: « Gelle et Gillottin », ouverture — 6. Waldteufel: « Violettes », valtzer.



## TEATRI DI ROMA

***Nazionale*** — Sarebbe oramai inutile ritessere novelli elogi alle repliche della *Vecchia Gran Via*, che sempre più va acquistando nelle simpatie e nella benevolenza del pubblico. Il solo numero delle rappresentazioni datesi finora e quello che indubbiamente le seguiranno, sono una splendida prova del successo legittimo e fragoroso.

Intanto questa sera la *Vecchia Gran Via* si ripete, preceduta dalla *Mascotte*.

***Valle*** — *Il bugiardo*, l'immortale lavoro di C. Goldoni, come era a prevedersi ebbe ieri sera un successo splendido, ed il pubblico, dinanzi a tanta freschezza di comicità insuperabile e insperata, applaudì ad ogni scena, ad ogni atto a quei sommi attori, che sono Leigheb e Novelli, i due maghi della scena che conquidono il pubblico e lo rendono entusiasta.

Anche Ugo Leigheb, fratello del valente artista brillante, sotto le spoglie di *Arlecchino*, fu pieno di comicità e di lodevole disinvoltura, come il Cassini fu un piacevolissimo *Dottor Balanzoni*.

Alla fine della brillantissima commedia il pubblico acclamante, volle rivedere per altre due volte tutti gli esecutori al proscenio, festeggiandoli con ripetute acclamazioni.

Questa sera il graditissimo spettacolo si ripete per intero.

Avviso a chi vuol passare tre ore deliziosamente, assistendo alla splendida rievocazione del capolavoro goldoniano.

***Quirino*** — Questa sera sarà replicata la *Gran Via* insieme alla *Bella Elena*.

Si annunzia per la settimana lo spettacolo d'onore della Person e la nuova operetta: *In attesa di Papà*.

***Metastasio*** — Questa sera una novità: I quadri plastici saranno tutti completamente variati da quelli dati finora.

***Nuovo Sferisterio*** — Ieri ebbe luogo una partita interessantissima, nella quale si distinsero i battitori Dirani e Berardi e la spalla Martini. Rimase vincitore per un giuoco il partito rosso.

Assisteva un pubblico numeroso e distinto; e notammo, fra le altre ragguardevoli persone, l'ambasciatore austro-ungarico e le sue signore.

Oggi ha luogo una grande sfida fra i seguenti giuocatori:

*Rossi*: Dirani, Pettinari, Gianni — *Turchini*: Berardi, Martini, Paolucci.

### SPETTACOLI D'OGGI.

**Nazionale** — *La Vecchia Gran Via* - ore 9.
**Valle** — *Bugiardo* - ore 9.
**Quirino** — *La Bella Elena* - ore 9.
**Metastasio** — *Quadri viventi* - ore 9.
**Sferisterio.** Giuoco del pallone, ore 5 1/2.

**Orti di Muzio Scevola.** Spettacolo vario. Ingresso libero



# Ultime Notizie

S. M. il Re ha ieri ricevuto in privata udienza una rappresentanza della colonia tedesca in Napoli, la quale, in assenza di quel console tedesco, venne presentata al Re dal prof. Schron.

Della rappresentanza facevano parte i signori Petersen, Krebs, Da Lobstein e Kellner.

In nome della colonia, il prof. Schron presentò a Sua Maestà una ricca ed artistica pergamena, ove con patriottiche parole sono espressi gli omaggi e le felicitazioni dei tedeschi di Napoli per le reali Nozze d'argento.

Sua Maestà gradì assai il presente e si trattenne a lungo a conversare affabilmente coi componenti la rappresentanza.

Sua Maestà il Re ha poi ricevuto la presidenza della Croce Rossa Italiana, presentata dal conte Della Somaglia.

Le Loro Maestà la Regina Margherita e la Regina Maria Pia si recheranno insieme al duca d'Oporto, accompagnate dal rispettivo seguito a fare, oggi, tempo permettendolo, una gita nei castelli romani.

Andranno in ferrovia fino ad Albano, ove saranno ospiti della principessa di Venosa, nella cui splendida villa, verrà servita una colazione, poi si recheranno, in carrozza, a Frascati visitando i castelli: Marino, Ariccia, Rocca di Papa, Castel Gandolfo, forse Genzano ecc... Saranno, di ritorno, prima di sera.

La Regina Maria Pia ed il Duca di Oporto partiranno da Roma ai primi della prossima settimana.

Ieri sera, alle 8, ebbe luogo, a Corte, l'annunciato banchetto di famiglia in onore del langravio d'Assia, principe Alessandro Federico.

Il banchetto era di ventitrè coperti. Erano invitati, oltre il principe e due persone del suo seguito, il personale delle Case civile e militare di Sua Maestà, di servizio nel giorno, il comm. Rattazzi, il generale Ponzio Vaglia ed il conte Giannotti.

Dopo il pranzo si tenne circolo.

La Principessa di Galles, colle figlie, è partita alle 10.15 di ieri mattina da Milano per Chiasso e Lucerna; ossequiata alla stazione dalle autorità.

## Il Senato di ieri.

Dopo le commemorazioni dei Senatori morti nelle ultime settimane, si incominciò la discussione generale sul progetto delle pensioni. Avendo il Ministro del Tesoro pregato di aprire la discussione sul progetto ministeriale e la Commissione avendo aderito, parlarono in *favore*, il sen. Brioschi, con un magistrale discorso analitico, nel quale dimostrò l'utilità e l'organicità dell'operazione proposta dal Governo; *contro* i sen. Ferrero e Guarneri, tenendosi il primo sulle generali e con giudizi poco metrici e il secondo con marcato carattere di opposizione politica.

Continuerà nella seduta d'oggi.

## La Camera di ieri.

La Camera riprese ed esaurì la discussione del bilancio della giustizia. Quindi incominciò quella del Fondo per il culto, approvandone i primi 35 capitoli.

Gli uffici, stamattina, esamineranno i seguenti progetti: « Disposizioni per l'esercizio della caccia — Pensioni agli operai avventizi e ai lavoranti della R. marina — Costituzione del comune autonomo di Valbrevenna.

## La legge sulle Banche.

La Commissione — presenti 12 membri — continuò ieri a discutere sulla misura del capitale e della circolazione.

Presero parte alla discussione gli on. Vendramini, Cremonesi, Salandra, Cocco-Ortu, Chiesa e Daneo.

Sulla determinazione del capitale non ha raccolta la maggioranza nè il testo dell'articolo ministeriale, nè una proposta dell'on. Chiesa, che voleva il capitale della Banca d'Italia di 250 milioni; e nemmeno una dell'on. Cocco-Ortu tendente a stabilire questo capitale in 195 milioni, versandone 300, ma devalutandone il 40 per 100.

Sulla misura della circolazione, invece, è stata approvata una proposta dell'on. Salandra, secondo la quale il limite massimo della circolazione sarà quello già stabilito dalla legge 30 giugno 91, intendendosi attribuita alla Banca d'Italia una circolazione uguale alla somma delle circolazioni attualmente attribuite alla Banca Nazionale e alle due Toscane.

Quindi la Commissione deliberò di riprendere stamattina la discussione sulle modalità riguardanti la liquidazione della Banca Romana e di invitare nel suo seno, per domani, i ministri Grimaldi e Lacava, e forse il presidente del Consiglio, per sentirli sopra tutte le deliberazioni di massima fin qui prese.

## Italiani all'estero.

Le Società italiane di New-York, che diedero l'altra sera un banchetto in onore degli ufficiali della squadra italiana, inviarono il seguente telegramma all'on. ministro della marina:

« Le Società italiane, riunite a banchetto, in onore dell'ammiraglio e degli ufficiali della Divisione navale, mandano un plauso ed un saluto reverente al capo della marina, orgoglio e speranza del paese.

« Presidente: *A. Podestà.* »

L'on. ministro della marina ha così risposto:

« *All'ammiraglio Magnaghi* — New-York.

« La prego ringraziare vivamente, a nome mio, il presidente di coteste Società italiane per il cortese saluto, esprimendogli i miei ardenti voti per la prosperità e la concordia di tali patriottiche Associazioni.

« Il ministro: *Racchia.* »

## Commissione consultiva
DI PREVIDENZA.

La Commissione riunitasi ieri mattina al Ministero del commercio ha continuato l'esame del disegno di legge sulla Cassa pensioni della vecchiaia.

Dopo lunga discussione sull'art. 1, fu approvato il seguente ordine del giorno presentato dal comm. Besso: « La Commissione, tenuto conto dei voti espressi dai singoli oratori, col fine di conciliare con l'unità finanziaria e tecnica la maggiore autonomia locale, per promuovere ed ottenere il maggiore concorso della beneficenza; delibera di incaricare una sotto-Commissione di studiare e proporre le norme più efficaci per raggiungere il fine medesimo, e prosegue l'esame degli articoli. »

Si è quindi iniziata la discussione intorno alla qualità delle persone che possono inscriversi alla Cassa. Su questo punto si è impegnata viva discussione, sostenendo il relatore on. Panizza, che debbono potersi inscrivere col beneficio del concorso governativo i soli operai propriamente detti, cioè quelli che concorrono alla produzione di oggetti aventi carattere di scambio, ed i braccianti: mentre gli altri, i lavoratori manuali in genere, potrebbero inscriversi alla Cassa, ma non avrebbero che la pensione risultante dal contributo proprio, escluso il concorso dello Stato.

Altri membri invece sono d'avviso che tanto la ammissione alla Cassa, quanto la partecipazione alle quote pagate dallo Stato, si debbono concedere indistintamente a tutti coloro che sono addetti al lavoro manuale retribuito ad opera o a giornata.

La discussione continuerà stamane alle 9 1/2.

## Il trattato colla Spagna

A giorni il governo italiano risponderà alle ultime proposte di tariffe del governo spagnuolo.

L'accordo commerciale è probabile.

## L'Italia in Africa.

### Nel Tigrè

(S) **Massaua**, 17. — Un inviato di Menelik è giunto a Makallè ed ivi ricevette da Ras Mangascià un nuovo giuramento di fedeltà ed amicizia.

Per intercessione del Clero, Ras Alula ottenne nuovamente perdono, rimanendo senza provincia e senza soldati.

### R. navi armate.

E' giunta ieri a Massaua la R. nave *Città di Milano* e ne è partita la R. nave *Scilla*.

Il *Garigliano* è partito da Napoli

## INFORMAZIONI ESTERE

### Un incidente a Tripoli.

(S) **Parigi**, 17. — Si ha da Tripoli: « Mentre la famiglia del Console di Francia passeggiava in vettura, fu insultata da indigeni.

« Il *cavas* del Consolato arrestò il principale aggressore, ma un ufficiale turco sarebbe intervenuto in favore dell'arrestato. »

## FRANCIA

### Per il Siam.

(N) **Tolone**, 17, ore 8,23 ant. — Il trasporto *Annamite* è partito ieri, con a bordo 250 soldati, destinati a rinforzare eventualmente le truppe alla frontiera del Siam.

(N) **Parigi**, 17, 5,28 pom. — Un telegramma da Bangkok, di origine inglese, dice che nel conflitto tra le truppe siamesi ed il presidio di Rhone, furono molte le perdite da ambedue le parti.

I francesi vi avrebbero perduto numerosi ufficiali; il capitano Thoreux dei cacciatori annamiti sarebbe stato fatto prigioniero.

Il governo siamese è completamente estraneo alla offerta mediazione.

### Notizie spicciole.

(N) **Parigi**, 17, ore 10,53 ant. — Il *Figaro* annunzia probabile la sottomissione al Papa del noto padre Giacinto.

Si annunzia che il conte D'Haussonville, rappresentante del Conte di Parigi, porta la propria candidatura nella circoscrizione dei Campi Elisi nelle future elezioni legislative.

(N) **Parigi**, 17, 5,20 pom. — I giornali del mattino annunziano la sospensione dei pagamenti da parte della piccola Banca « Comptoir dei fondi nazionali ed accennano ad un passivo di 25 milioni.

E' vera la prima parte della notizia, ma la cifra del passivo è grandemente esagerata, come lo dimostrerà il bilancio, che è in via di compilazione.

(S) **Rennes**, 17. — L'arcivescovo Gonindard è morto improvvisamente nello scendere da un treno ferroviario.

## AUSTRIA-UNGHERIA

### Alla Dieta di Boemia.

(N) **Praga**, 17, 6,5 p. - In principio della seduta mancano tutti gli czechi, i quali vi compaiono soltanto dopo essere stato constatato che vi è il numero legale.

I giovani czechi domandano sia tolto dall'ordine del giorno il progetto di legge che concerne la creazione di un nuovo tribunale tedesco a Trautenau, perchè il popolo czeco vede in esso il principio della divisione del paese.

Il Presidente vi si oppone.

Quando il relatore tenta di leggerne la relazione, i giovani czechi provocano un tumulto indescrivibile, il quale dura un quarto d'ora. Essi lacerano le cartelle degli stenografi e minacciano il relatore di quel progetto di legge, Funke.

I tedeschi accorrono a proteggerlo.

Il presidente si copre, sospendendo la seduta ed esce dall'aula.

Frattanto il tumulto continua nell'aula.

Dopo un quarto d'ora il presidente ritorna al suo seggio ma soltanto per dichiarare sciolta la seduta.

I giovani czechi rimangono nell'aula discutendo appassionatamente e tumultuariamente.

Già nella notte di ieri un gruppo di giovani czechi aveva lanciati sassi contro il Casino dei nobili, ferendovi il conte Chotek.

I giovani czechi accusano i nobili ed i grandi proprietari di appoggiare le tendenze del partito tedesco.

### L'esercizio dei Culti in Ungheria.

(S) **Budapest**, 17. — Il ministro Czaky presenta alla Camera dei deputati il progetto di legge per il libero esercizio dei culti. (*Vivi applausi*).

Si procede all'elezione dei membri della Delegazione ungherese e si decide poscia di sospendere le sedute.

## GRAN BRETTAGNA

### L' "Home rule", in terza lettura.

(S) **Londra**, 17 — *Camera dei Comuni* — Continua la discussione del progetto di legge per l'*Home-Rule* in Irlanda.

Approvasi senza scrutinio e dopo tre ore di discussione, un emendamento di James accettato da Gladstone, il quale specifica la sovranità del Parlamento imperiale.

## PORTOGALLO

### Il debito pubblico.

(S) **Lisbona**, 16 — La Camera dei deputati approva definitivamente il progetto di legge relativo al Debito esterno, con alcune modificazioni presentate dal ministro delle finanze.

## STATI BALCANICI

### Una nobile iniziativa del Re di Romania.

(S) **Bucarest**, 17 — Il Re ha diretto al presidente del Consiglio dei ministri, Catargi, una lettera colla quale gli raccomanda di prendere misure urgenti per soccorrere le vittime dell'inondazione ed esprime il desiderio che le somme destinate alla festa nazionale in tutto il paese siano erogate a favore degl'inondati.

Il Re e la Regina diedero 30,000 lire a favore degl'inondati.

## AMERICA CENTRALE

### La rivolta nel Nicaragua.

(N) **New-York**, 17, 11,17 ant. — L'*Herald* di qui pubblica dispacci da Nicaragua, secondo i quali la rivoluzione sarebbe padrona di tutto il territorio, ad eccezione di due sole provincie.

Si mette in rilievo la disciplina dei soldati rivoluzionari.

## Notizie varie.

### Sciopero in Inghilterra.

(S) **Londra**, 17 — Si crede che lo sciopero di Hull sarà risolto definitivamente domani.

### La salute è buona ad Amburgo.

(S) **Amburgo**, 17 — L'*Hamburgischer Correspondent* constata che sono assolutamente ingiustificate le apprensioni destate dal caso sospetto isolato annunziato ieri. Soggiunge che lo stato sanitario di Amburgo e dei dintorni è eccellente.

### Le cavallette in Algeria.

(N) **Algeri**, 17, ore 6,11 pom. — E' segnalata una invasione di cavallette in molti punti del territorio della Reggenza. Centro principale dell'invasione sembra essere il dipartimento Algeri-Orano.

## Movimento della navigazione.

Diretto a Genova, entrò iersera nel canale di Suez il *R. Rubattino*, della N. G. I., proveniente da Bombay.

# *Borse e Mercati*

Roma, 16 maggio 1893.

Mercato migliore e calmo.

Rendita 96,82 1/2 a 96,87 — Generali 319 a 318,50 — Mobiliare 465 — Gas 750 — Acque 1108 nominali — Condotte 263 — Meridionali 689,50 — Mediterranee 542 — Immobiliari 67 — Omnibus 216 — Risanamento 57.

Cambi meno tesi: Francia 105 — Londra 26,35.

**Ore 6.30.** — Meno fermi.

Rendita 96,72 — Generali 318 — Mobiliare 463 — Meridionali 689 — Mediterranee 541 — Immobiliari 67 — Omnibus 217 — Risanamento 57,50 — Acqua Marcia 1008 — Gas 750 — Condotte 262,50.

**BORSE ITALIANE** — 17 maggio 1892.
N. B. — I premi sono a fine mese.

| VALORI | Genova | Milano | Torino | Firenze |
|---|---|---|---|---|
| Rendita cont. | 96 75 | 96 67 | 96 70 | 96 82 1/2 |
| Id. fine | — — | 96 77 | 96 77 | — — |
| Az. B. Naz. | 1280 — | — — | 1280 — | — — |
| » Mobiliare | 465 — | — — | 464 — | 464 — |
| » B. Generale | — — | 318 — | — — | — — |
| » ferr. Medit. | 541 — | 542 — | 542 — | — — |
| » » Merid. | 690 — | 689 — | 689 — | 689 1/2 |
| » B. di Torino | — — | — — | 353 — | — — |
| » Cred. Tor. | — — | — — | — — | — — |
| » » Merid. | — — | — — | — — | — — |
| » B. Sconto | — — | — — | 85 — | — — |
| » Soc. Imm. | — — | — — | — — | 69 — |
| » Tiberina | — — | — — | 15 — | — — |
| » Fond. Ital. | — — | — — | — — | — — |
| » Sovvenz. | — — | — — | 24 — | — — |
| » Nav. Gen. | 328 — | 331 — | — — | — — |
| » Soc. Veneta | — — | — — | — — | — — |
| » Raff. Zucc. | 238 1/2 | 240 — | — — | — — |
| Ob. ferr. 3 % | — — | 304 75 | — — | — — |
| id. Merid. | — — | 312 50 | — — | — — |
| Fond. B. Naz. 4 % | — — | 493 — | — — | — — |
| » » 4 1/2 | — — | 494 1/2 | — — | — — |
| » S. Paolo | — — | — — | 507 1/2 | — — |
| Francia vista | 105 05 | 104 97 | 105 02 | 105 05 |
| Berlino id. | 129 50 | 129 60 | — — | — — |
| Londra a 3/m | 26 58 | — — | 26 60 | 26 67 |

| **Parigi**, 17, 3,38 p. | Apertura | Chiusura | Boulevard |
|---|---|---|---|
| RENDITE franc. 3 0/0 amm. | — — | 97 20 | — — |
| » 3 0/0 perp. | 97 12 | 97 12 | — — |
| » 4 1/2 0/0 | 106 05 | 106 02 | — — |
| italiana 5 0/0 | 92 05 | 91 95 | — — |
| turca | 21 90 | 21 3/4 | — — |
| spagnuola | 65 1/2 | 64 7/8 | — — |
| russa nuova | 78 1/2 | 78 85 | — — |
| portoghese | 22 7/16 | 22 5/16 | — — |
| ungherese | — — | 95 3/16 | — — |
| Egiziano 6 0/0 | — — | 500 5/8 | — — |
| Banca di Parigi | — — | 652 1/2 | — — |
| Banca di Sconto | — — | 166 1/4 | — — |
| Banca Ottomana | — — | 589 1/16 | — — |
| Credito Fondiario | — — | 956 1/4 | — — |
| Azioni di Suez | — — | 2700 — | — — |
| Azioni Panama | — — | 19 3/4 | — — |
| Lotti Turchi | — — | 88 50 | — — |
| Ferr. Meridion. ital. | — — | 653 3/4 | — — |
| CAMBI sull'Italia | — — | 4 5/8 | — — |
| su Londra | — — | 25 31 | — — |
| su Madrid | — — | — — | — — |
| sull'Argentina | — — | — — | — — |

(N) **Parigi**, 17, 4,8 pom. (fonte italiana). — Disposizioni generali meno ferme influenzate estero 97,02 — 25/25 — 55/50 — 91,82 — 27/25 — 42/50 — 70/50 — 21.77 — 589,37 — 8/5 — 881,87 — 64,75 — 43/50 — 22,31 — 955.

(N) **Parigi**, 17, 5,20 pom. (fonte francese) — Apertura ferma. La rendita francese si avvantaggia dalle ricompre. Più tardi tendenza calma su notizie di nuovi fallimenti in Australia e su timore di nuovo aumento dello sconto alla Banca d'Inghilterra, che dovrebbe effettuarsi domani.

Ultim'ora poca animazione, chiusura indecisa. Dopo borsa tendenza pesante.

| **Vienna**, 17 debole | 16 | 17 |
|---|---|---|
| Mobilier. | 232 50 | 231 50 |
| R. austr. | 116 90 | 117 — |
| Id. carta | 97 67 | 97 52 |
| N.ⁱ d'oro | 9 80 | 9 79 1/2 |
| C. Londra | 124 10 | 123 95 |

| **Londra**, 17 chiusura | 17 | 17 |
|---|---|---|
| N.ⁱ Cons. | 98 1/4 | 97 15/16 |
| Italiana | 90 7/8 | 90 5/8 |
| Turco | 21 7/16 | 21 3/8 |
| Egiziano | 99 — | 98 5/8 |
| Argent. | 37 5/8 | 37 11/16 |

Vers. alla B. d'Inghilt. st. 61,000 Ritirate st.

| **Berlino**, 17 ribasso | 16 | 17 |
|---|---|---|
| Italian. c. | 90 90 | 91 30 |
| fine m. | 90 70 | 91 10 |
| Mediter. | 100 20 | 100 50 |
| Rublo | 212 15 | 212 20 |
| C. a 3 mesi | 20 80 1/2 | 20 80 1/2 |

| **Sconto ufficiale** | SAGGIO |
|---|---|
| Italia | 5 per 0/0 |
| Francia | 2 1/2 p. 0/0 |
| Inghilterra | 3 1/2 p. 0/0 |
| Germania | 4 per 0/0 |
| Belgio | 3 1/2 p. 0/0 |

## Dispacci d'urgenza del giornale

**Liverpool**, 17 maggio, ore 4,15 pom. (urg.) apertura.

| | |
|---|---|
| Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . Balle N. / Importazioni del giorno . . . . . » » / TENDENZA: sostenuta | 700 / 1000 |

**Havre**, 17 maggio, ore 4,03 (urg.) apertura.

| | |
|---|---|
| Cotoni - Vendite effettive . . . . . . . . . balle N. / TENDENZA riservata per f. maggio » 50 12 | 1000 |
| Caffè - Santos good average - Vendita sacchi N. / TENDENZA calma Premo per f. maggio 91.25 | 30000 |
| Brutto - Vendita del giorno . . . . . . . . Quintali / TENDENZA riservata Premo per f. mese L. 70 — | |
| Petrolio per fine corrente . . . . . . . . . . . . . . L. / TENDENZA: sostenuta per fine prossimo . . . » | |
| New-York, 17 maggio Petrolio *St. White* . Fr. / Filadelfia, » » » » » » | 5 40 / 5 35 |

**Parigi**, 17 maggio, ore 4,30 pom.

| GENERI | FINE MESE | | PROSS. | | TENDENZA |
|---|---|---|---|---|---|
| Farine prima marca | 47 | 30 | 47 | 60 | ferma |
| Avena | 18 | 10 | 18 | 10 | ferma |
| Olio di colza | 59 | 75 | 60 | 25 | calma |
| Spiriti | 48 | 50 | 48 | 25 | sostenuta |
| Zucchero raffinato | 119 | 50 | 120 | — | |

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile

# JESS

Poi ci fu un'altra pausa interrotta solo dallo scricchiolio della penna sulla carta sudicia, durante la quale Hans quasi quasi si addormentò, perchè la giornata era calda ed egli era stanco della sua cavalcata.

— Ecco fatto — disse lo scrivente fissando la sua calligrafia con un aria di soddisfazione quasi infantile. — Il diavolo porti chi ha inventato lo scritto! I nostri babbi facevano senza e molto bene; perchè non si potrebbe fare anche noi? Benchè certamente è una cosa utile per trattare coi Kafiri. Non credo che mi abbiata insegnato bene a scrivere: « Eccellenza, » nipote. Ebbene sarà la stessa cosa. Quando un uomo scrive una lettera come questa al rappresentante la Regina d'Inghilterra non ha bisogno di occuparsi della ortografia che resta assorbita da tutto il resto.

— Ebbene, Meinheer Coetzee, che cosa c'è? Ah! lo so, i prigionieri. Dunque, che avete fatto?

Hans cominciò a narrare la sua storia dilungandosi in chiacchiere infinite quando il generale lo interruppe placidamente.

— Basta, cugino, basta; col vostro chiaccherio sembrate un furgone tirato da bovi... gran susurro, sobbalzi, sobbalzi, schianti, un diavollo di strepito di ruote, ma pochissimo andare avanti. La conclusione qual'è? Vi danno questi dodici uomini per i nostri quattro? Sì, o no?

Ebbene, se ve li danno, è quasi una giusta proporzione. Ma già no, quattro Boeri sono meglio di dodici Inglesi ad ogni modo... anzi meglio di quaranta — e si mise a ridere di nuovo. — Dunque gli uomini saranno mandati come avete fissato; così aiuteranno a mangiare l'ultima galletta. Addio cugino. Fermatevi un momento; ho da dirvi un'altra parola prima che partiate. Ho sentito dire qualche cosa sul conto vostro, cugino, mi hanno detto che non c'è da fidarsene.

Ora non so se sia vero, anzi non lo credo. Ma ascoltate: se fosse vero ed io lo scoprissi, per Dio! prima vi farei stroncare dalle bastonate, poi vi farei dare una brava fucilata e manderei la vostra carcassa in regalo agli inglesi.

E mentre diceva queste parole, si piegava in avanti, dando un pugno così forte sulla tavola, che i nervi del povero Hans ebbero per quel tonfo una scossa spiacevolissima, tanto più che nei piccoli occhietti del generale comparvero ad un tratto dei lampi di ferocia molto sconfortanti, quand'anche egli sapesse di essere innocente.

— Io giuro... — cominciò a balbettare.

— Non giurate nulla, cugino; siete un decano della Chiesa. Poi non v'è bisogno, vi ho già detto che non lo credo; soltanto vi avverto che ho avuto uno o due di questi casi ultimamente.

E' inutile che mi domandiate chi erano, tanto non li rivedrete mai più. Buon giorno, cugino, buon giorno.

Non dimenticate di ringraziare Dio Onnipotente per le nostre gloriose vittorie. Il Signore se lo aspetterà da un decano della chiesa come voi.

Il povero Hans partì con la coda fra le gambe, comprendendo che i giorni di colui che cerca per quanto abilmente e imparzialmente, di tenere il piede in due staffe, sono spesso infelici e corrono pericolo di esser brevi.

E supposto che gl'Inglesi rimanessero vincitori... come nell'animo suo sperava di tutto cuore... come riuscirebbe a provare che lo aveva sperato?

Il generale lo guardava, mentre usciva barcollando dalla porta; ed aggrottando le ciglia con espressione un po' minacciosa, un po' giocosa disse:

— Una banderuola; un codardo; un uomo che non ha il cuore di fare nè il bene nè il male. Ohibò, nipote tale è Hans Coetzee. Io lo conosco da anni.

Ebbene, lasciamolo andare. Se potesse egli ci vendrebbe, ma l'ho spaventato ben bene ed inoltre, se sarà il caso, gli farò vedere che non abbaio, quando non ho l'intenzione di mordere.

Ma basta di lui. Vi ho ringraziato per la parte presa a Mayuba? Ah! quella fu una gloriosa vittoria! Quanti eravate quando saliste la montagna?

— Ottanta uomini.

— E quanti alla fine?

— Circa cento settanta... forse qualcheduno di più.

E quanti dei vostri furono colpiti?

— Tre... uno ucciso due feriti e qualcuno con delle sgraffiature.

— Meraviglioso! Meraviglioso! In una intrapresa audace, e perchè era così audace, riuscì. Quel generale inglese doveva essere pazzo. Chi gli tirò?

— Braytenbac; Colley tenne alto con la mano un fazzoletto bianco e Breytenbac fece fuoco; il generale cadde raggomitolato e tutti si precipitarono giù pel monte allla rinfusa. Sì, fu una cosa meravigliosa! Avrebbero potuto restringerci con la mano sinistra. Ma ecco che cosa accade quando si difende una causa giusta, zio.

Il generale fece un sorriso ironico.

— Ecco che cosa succede quando si hanno degli uomini che sanno tirar bene, che conoscono il paese e non hanno paura. Dunque la cosa è fatta e fatta bene. Le stelle ci hanno aiutato Frank Muller, e così abbiamo vinto. Ma come finirà? Voi non siete uno stupido; ditemi come finirà?

Frank Muller si alzò e passeggiò su e giù per la stanza due volte prima di rispondere.

— Ve lo debbo dire? — domandò.

Poi senza aspettare la risposta prosegui:

— Finirà che noi riprenderemo il paese. Ecco che significa questo armistizio. Gli inglesi non aspettano che un'occasione per cedere, zio. Noi riprenderemo il paese e voi sarete presidente della Repubblica.

Il vecchio mandò una buffata di fumo.

— Voi avete una gran testa Frank. Il governo inglese sta per cedere, le stelle continuano ad esserci propizie. Il governo inglese è pazzo come i suoi ufficiali. Essi cederanno. Ma v'è di più, Franck, vi dirò che cosa v'è — e di nuovo dette con forza un pugno sulla tavola.

V'è il Boero che trionfa in tutta l'Africa meridionale.

Burgero non era poi così pazzo, quando parlava della sua grande Repubblica Olandese.

Sono stato due volte in Inghilterra adesso e conosco bene il carattere inglese.

L'inglese s'intende di fare il bottegaio, si seppellisce nella sua bottega e non può pensare a null'altro.

Talvolta egli va via dal suo paese e trasporta la sua sua bottega in altri paesi e vi si seppellisce e la ingrandisce, perchè se ne intende di botteghe; in Inghilterra si fanno di molte chiacchiere, ma in fondo si tratta sempre di botteghe, di botteghe e di botteghe.

Parlano d'onore, di patriottismo, ma preferiscono sempre la bottega a queste due cose.

Ve lo dico io, Frank Muller, è la bottega che ha fatto gl'inglesi, è la bottega che li distruggerà.

E così sia, Noi ne avremo la nostra parte; prima di tutto che il Transwaal sia dei Transwallesi; poi verrà il resto.

*Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla ditta E. E OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu 92.*



## Orario delle Ferrovie

**Partenza da Roma per le linee di**

| | ant. | ant. | ant. | pom. | pom. | pom. | pom. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Napoli | 6,50 | 8,5 | .... | 1,18 | 4,50 | 11,40 | .... |
| Pisa | .... | 8,— | .... | 3.5 | 8,40 | 10,25 | .... |
| Torino | 8,— | .... | .... | 3.5 | 10,25 | .... | .... |
| Milano | 8,— | .... | .... | 3,5 | 8,40 | .... | .... |
| Foligno-Ancona | 6,— | 11,55 | .... | 5,55 | 10,15 | .... | .... |
| Firenze-Milano | 9,— | 9,10 | .... | 2.50 | 11,— | .... | .... |
| Tivoli-Avezzano | 7,— | 9,40 | 11,45 | 5,15 | .... | .... | .... |
| Civitavecchia | 5,35 | .... | .... | 12,5 | 4.42 | .... | .... |
| Frascati | 7,10 | 10,— | .... | 12.— | 3,12 | 6,30 | .... |
| Anzio-Nettuno | 6,10 | 9,5 | .... | .... | 5,40 | .... | .... |
| Albano-Marino | 7,— | 9,15 | .... | 12,30 | 6,5 | .... | .... |
| Velletri-Terracina | 6,10 | .... | .... | 12,18 | 4,20 | 5,20 | .... |

**Arrivi dalle linee di**

| | ant. | ant. | ant. | pom | pom | pom | pom |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Napoli | 6,20 | 8.39 | .... | 1,50 | 6,14 | 6,43 | 9,7 |
| Pisa | 6,25 | 10,— | .... | 5,40 | 10,10 | 11,15 | .... |
| Torino | 6,25 | 10,— | .... | 11,15 | .... | .... | .... |
| Milano | 6,25 | 10,— | .... | 11,15 | .... | .... | .... |
| Ancona-Foligno | 6,35 | 11,45 | .... | 2,40 | 10,— | .... | .... |
| Milano-Firenze | 12,5 | 7,25 | .... | 12,40 | .... | 6,50 | .... |
| Tivoli-Avezzano | 9,20 | .... | .... | 2,— | 8.15 | 10,40 | .... |
| Frascati | 7,36 | 9,46 | .... | 12,47 | 4,46 | 8,39 | .... |
| Nettuno-Anzio | 8,— | .... | .... | 2,11 | 7,13 | .... | .... |
| Marino-Albano | 8,28 | 10,42 | .... | 2,45 | 6,21 | .... | .... |
| Velletri-Terracina | 8,— | 9,25 | .... | 3.12 | 8,55 | .... | .... |

**Tramways Roma-Tivoli**

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Roma p. | 6,—a | 9,30a | 11,25 | 3.15p | 6,10p | —,— | — — |
| Bagni a. | 7,7 a | 10,37a | 12,32 | 4,22p | 7,17p | —,— | — — |
| Tivoli a. | 7,46a | 11.16a | 1.12p | 5,2 p | 7,57p | —,— | — — |
| Tivoli p. | 5,31a | 8,27a | 11,52 | 3.44p | 5,40p | 6,45p | — — |
| Bagni p. | 6,05a | 9,1 a | 12,26 | 4,17p | 6.14p | 7,20p | — — |
| Roma a. | 7,17a | 10,13a | 1,39p | 5,30p | 7,27p | 8,32p | — — |



Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani — Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia.